

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
1/1/2023 - 31/12/2023

Approvato in data 10/4/2024 del Consiglio di indirizzo

INDICE

ORGANI STATUTARI	pag. 4 - 6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
- BILANCIO DI MISSIONE	
PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'	
La storia	pag. 8 - 9
Lo scenario macroeconomico	pag. 10 - 15
Il contesto di riferimento	pag. 16 - 24
Il quadro normativo	pag. 25 - 27
La missione e la strategia	pag. 28
La struttura e i processi di governo e di gestione	pag. 29 - 31
La partecipazione bancaria	pag. 32
SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
Il quadro generale	pag. 33 - 34
Profili quantitativi	pag. 35 - 42
Schemi di dettaglio delle erogazioni deliberate	pag. 43 - 44
Il processo erogativo	pag. 45 - 52
- RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	pag. 54 - 59
- FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 60
- PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO	pag. 61 - 62
SCHEMI DI BILANCIO	
- Stato patrimoniale	pag. 63 - 64
- Conto economico	pag. 65
- Rendiconto finanziario	pag. 67 - 68
NOTA INTEGRATIVA	
- Contenuto e forma di bilancio	pag. 70 - 71
- Criteri di valutazione	pag. 72 - 78
- Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 79 - 99
- Informazioni sul conto economico	pag. 100 - 106
- Altre informazioni	pag. 107 - 109

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

- Legenda delle voci di bilancio tipiche pag. 111 - 113
- Indicatori gestionali pag. 114 - 116

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE pag. 117 - 125

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Consiglieri

Ing.	Roberto	ADINOLFI
Dott.ssa	Barbara	AMERIO
Avv.	Maurizio	BARABINO
Avv.	Lucia	BARONI
Prof. Dott.	Vittorio	COLETTI
Prof. Avv.	Riccardo	FERRANTE
Sig.	Alessandro	FREGA
Dott.	Fabrizio	GRAMONDO
Sig.ra	Ilaria	NATOLI
Arch.	Francesca	PESCETTO
Dott.	Pietro	PONGIGLIONE
Dott.ssa	Paola	RAFFAGLIO
Avv.	Susanna	SCHIVO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Vice Presidente

Cav. Giacomo RAINERI

Consiglieri

Avv.	Anna Maria	PANFILI
Avv.	Andrea	RIVELLINI
Dott.	Roberto Giovanni	TIMOSSI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Alessandro BOLGE'

Sindaci effettivi

Dott.ssa Giuseppina BARTOLUCCI

Dott. Alessio MARZIANO

Sindaci supplenti

Dott. Luca Andrea CIDDA

Dott.ssa Francesca RAPETTI

SEGRETARIO GENERALE

Avv. Nicola BONI

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2023 - 31/12/2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'

LA STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (detta anche Fondazione Carige) è un ente no profit privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittime dell'usura. Peculiarità del Monte di Pietà è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi; una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 il re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni '90, vengono separate le attività creditizie e sociali. A fine 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nasce per proseguire l'attività bancaria Banca Carige S.p.A. (al riguardo si ricorda che nel corso del 2022 detta società è stata interamente acquisita da BPER Banca S.p.A) e, quale erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà, viene istituita la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto applicativo (D. Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria (cosiddette FOB).

Tale normativa assegna alle FOB i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Dalla sua istituzione, Fondazione Carige persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei “settori ammessi” - quali indicati dall’art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D. Lgs. 153/1999 nonché dall’art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell’ambito dei “settori rilevanti”, da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3, 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto 18/5/2004 n. 150.

L’attività istituzionale dell’esercizio 2023, in particolare, ha riguardato i seguenti settori:

Settori rilevanti

Arte, attività e beni culturali;

Educazione, istruzione e formazione;

Ricerca scientifica e tecnologica;

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;

Volontariato, filantropia beneficenza;

Altri settori ammessi

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Così come il 2022 verrà ricordato nel tempo a livello internazionale per l'avvio del “*conflitto bellico in Ucraina*”, il 2023 sarà segnato nella storia per lo scoppio in Medio Oriente di una nuova guerra, conflitti purtroppo tuttora in corso, che stanno stravolgendo gli equilibri geo-politici mondiali, influenzando pesantemente anche l'economia e la quotidianità delle popolazioni di molti Paesi non direttamente coinvolti, tra cui l'Italia.

La mattina del 7 ottobre 2023, come noto, Hamas, il movimento militare islamico palestinese, considerata un'organizzazione terroristica a livello globale da molti Paesi, ha compiuto contro lo Stato di Israele un attacco guidato da migliaia di miliziani provenienti dalla Striscia di Gaza, prendendo di mira contemporaneamente più villaggi, con un bilancio notevole di morti, militari e civili, compiendo orribili abusi e torture, nonché catturando alcune centinaia di persone in ostaggio.

Il giorno dopo Israele ha dichiarato lo “*stato di guerra*” con lo scopo ufficiale di cancellare definitivamente Hamas, iniziando prolungati bombardamenti diretti alla Striscia di Gaza dove si trovano le basi dell'organizzazione palestinese; il 26 ottobre è iniziata anche l'avanzata di terra dell'esercito israeliano con violenti combattimenti sviluppati all'interno di zone urbane molto abitate, nelle quali Hamas ha realizzato le proprie fortificazioni, in parte anche sotterranee, con il conseguente coinvolgimento della popolazione civile palestinese, da cui ne è derivato un alto numero di vittime, feriti e sfollati ed è scaturita una purtroppo spaventosa crisi umanitaria.

Ciò premesso, a **livello mondiale**, sulla base di quanto emerge dal “Bollettino Economico di Banca d'Italia” pubblicato il 19 gennaio u.s., ultimo disponibile, alla fine del 2023 l'economia globale si è indebolita ulteriormente. Nel 4° trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali più aggiornate, in particolare, hanno segnalato tale peggioramento, in dettaglio, negli Stati Uniti, dopo la precedente forte espansione dei consumi, sono emersi segnali di rallentamento, in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare ha frenato la crescita che è rimasta ben al di sotto del periodo ante pandemia e il Giappone ha terminato l'anno in “recessione tecnica” avendo registrato una contrazione del proprio PIL per due trimestri consecutivi, venendo altresì scavalcato dalla Germania al 3° posto tra le economie mondiali; più in generale gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale, inoltre, dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del petrolio e del gas naturale sono diminuiti,

rimanendo contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso iniziati nella parte finale dell'anno.

Al riguardo, infatti, in relazione al già citato conflitto in Medio Oriente, nella parte finale del 2023 le milizie dei ribelli Houthi, che controllano una parte dello Yemen, hanno attaccato alcune navi mercantili all'imbocco del Mar Rosso, passaggio strategico situato sulla direttrice che collega il Canale di Suez all'Oceano Indiano, in cui transita circa il 12% del commercio mondiale, conseguentemente, i rischi crescenti per l'incolumità degli equipaggi e per la sicurezza dei carichi hanno progressivamente spinto le principali compagnie di trasporti a dirottare il traffico navale sulla rotta più lunga che circumnaviga il continente africano; tenuto conto altresì che sono seguiti bombardamenti da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna quale reazione, le preoccupazioni che questa situazione si protragga sono alquanto forti, così come si temono molteplici riflessi nel tempo sull'economia mondiale, ciò in quanto il rischio di attacchi alle navi mercantili determina la necessità di seguire rotte alternative, con allungamento dei tempi di consegna per le merci importate via mare dall'Asia, nonché con ripercussioni sulle catene di produzione e causa di ulteriori aumenti dei noli marittimi.

L'andamento dell'inflazione annua nel 2023 è risultata in tendenziale diminuzione nelle principali economie, in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito, Paesi nei quali le rispettive banche centrali hanno mantenuto invariati i tassi, si è assestata rispettivamente intorno al 4% e al 5% (rispetto al 6,5% e al 9% del 2022), in Giappone l'incremento delle retribuzioni ha contribuito a sostenere i prezzi al consumo, ma l'inflazione di fondo è rimasta contenuta nel confronto internazionale assestandosi sotto il 3%; in Russia è calata da circa il 12% al 7% mentre in Cina è in atto addirittura un preoccupante fenomeno deflattivo (ovvero tassi negativi) a cui il proprio governo sta provando a rispondere rafforzando le politiche di stimolo fiscale.

Secondo quanto diffuso dal Fondo Monetario Internazionale a fine gennaio 2024, si prevede che la crescita del PIL mondiale nel 2024 possa assestarsi intorno al 3%, di fatto in linea rispetto al 2023 e l'inflazione sia in ulteriore calo (dal 6,8% del 2023 al 5,8% del 2024); infatti, sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese, preoccupati in particolare dai conflitti bellici in corso (soprattutto dalla possibile escalation di quello in Medio Oriente) che costituiscono un rischio significativo sia per la crescita economica che per l'andamento dell'inflazione.

In ambito finanziario il 2023 è stato un anno assai positivo nel quale i corsi azionari e

obbligazionari sono usciti dal tunnel della crisi recuperando gran parte delle perdite registrate nel 2022; nella parte finale dell'esercizio, caratterizzata dal ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate, le condizioni dei mercati finanziari sono ulteriormente migliorate, registrando una diminuzione dei rendimenti sui titoli pubblici e un aumento dei corsi azionari, nonché presentando una forte riduzione della volatilità dei mercati, soprattutto di quello azionario; il Dollaro, nella parte finale dell'anno, ha subito un deprezzamento generalizzato rispetto alle altre principali valute, tra cui l'Euro.

Nell'**Eurozona** gran parte dell'anno in esame è stata caratterizzata da una generale stagnazione economica in cui è emersa la persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni, che hanno risentito della rigidità delle condizioni di finanziamento, inoltre, si è verificato il progressivo allargamento del trend anche al comparto dei servizi, con unica eccezione la Spagna in cui l'economia ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi; complessivamente la dinamica del PIL dell'Unione europea ha registrato una variazione positiva dello 0,5%, (rispetto al 3,4% del 2022) mentre le previsioni elaborate per il biennio successivo indicano una progressiva crescita, seppur contenuta, del prodotto complessivo vicino all'1% nel 2024 e intorno all'1,5% nel 2025.

La variazione dei prezzi al consumo ha fatto registrare nel 2023 un andamento generale "disinflattivo" scendendo sotto il 3% (rispetto a circa il 9% di fine 2022), con un calo che negli ultimi mesi dell'anno si è esteso alle voci i cui prezzi avevano cominciato a crescere con più ritardo; secondo le previsioni aggiornate la dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe continuare a scendere anche nel biennio 2024-2025, attestandosi intorno al 2%.

Nel corso del 4° trimestre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine, così come confermato dalle suddette previsioni, seppur i mercati e gli analisti attendano una netta riduzione dei tassi.

Le attività dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) sono proseguite, dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri dell'Unione europea oltre 220 miliardi di euro.

In **Italia** la crescita dell'economia relativa al 2023, complessivamente pari allo 0,9% così come confermato ad inizio marzo 2024 dall'ISTAT (rispetto al 3,7% relativo al 2022) è dovuta in

buona parte al positivo andamento estivo. Negli ultimi mesi dell'anno, viceversa, l'attività manifatturiera è tornata a diminuire in connessione alla debole fase congiunturale dei principali partner commerciali esteri (Germania in primis) e alle perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono dei prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico; l'attività nel terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia, inoltre, alla sostanziale tenuta dei consumi si contrappone una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Le stime di crescita economica elaborate da Banca d'Italia prevedono un simile andamento per il 2024, acquisendo un lieve maggiore vigore per il 2025.

Nella citata indagine condotta dalla Banca centrale italiana le valutazioni delle imprese sul quadro economico generale restano nel complesso prudenti, riflettendo principalmente il deterioramento dei giudizi nel settore terziario (fatta eccezione del comparto turistico) e stazionario su valori elevati fra le aziende di costruzione; infatti, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, anche a causa delle difficoltà relative al costo del credito, sebbene la quota di aziende in attesa di un'espansione degli investimenti nel 2024 sia maggiore di chi prefigura una riduzione.

La spesa delle famiglie, tornata ad aumentare nel 3° trimestre, ha decelerato nella parte finale dell'anno, mentre la propensione al risparmio è risalita, rimanendo tuttavia al di sotto dei livelli antecedenti l'emergenza sanitaria, inoltre, il ciclo immobiliare ha continuato a risentire dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento; il clima di fiducia delle famiglie intervistate (consumatori) sulla situazione economica del Paese è in diminuzione soprattutto per il peggioramento dei giudizi sulla situazione economica generale, così come le attese degli agenti sul mercato immobiliare che restano sfavorevoli.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si osserva che complessivamente nel periodo in esame l'occupazione, così come le ore lavorate, sia cresciuta, maggiormente tra i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, in modo più contenuto tra gli autonomi e in diminuzione tra i lavoratori a termine; l'occupazione è in significativa ripresa nel settore delle costruzioni, a ritmi più moderati nel terziario e in lieve diminuzione nell'industria; il ricorso alla cassa integrazione è ulteriormente calato (-29% rispetto al 2022) in tutti i comparti ad eccezione dell'edilizia.

La dinamica delle retribuzioni si è rafforzata grazie, in particolare, al settore di pubblico impiego in cui si è verificato un significativo aumento delle retribuzioni in virtù del pagamento di alcune

componenti “*una tantum*” a compensazione del ritardo nella contrattazione; nel 2024 il trend dovrebbe intensificarsi per effetto dei numerosi rinnovi attesi, sia nella manifattura sia nei servizi privati (in particolare i contratti del commercio e del turismo che sono scaduti da oltre due anni). Nel corso dell’anno l’inflazione ha evidenziato una progressiva flessione che, nella parte finale del periodo, si è intensificata estendendosi anche ai beni industriali non energetici e ai servizi, raggiungendo nella variazione mensile di dicembre il livello più basso dall’inizio del 2021; il valore medio annuo si è assestato di poco al di sotto al 6% (in diminuzione rispetto al valore del 2022 appena superiore all’8%). Le aspettative di inflazione degli analisti prefigurano una forte discesa nel corso del 2024, ovvero su livelli prossimi al 2%.

In Italia le condizioni dei mercati finanziari sono divenute sensibilmente più distese nella parte finale del 2023, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali: il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata, i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società italiane non finanziarie sono fortemente diminuiti, quelli delle obbligazioni bancarie hanno segnato una flessione ancora più marcata e le quotazioni azionarie in Italia, in analogia all’Eurozona, sono cresciute in modo netto favorite da una più alta propensione al rischio degli investitori e la volatilità è rimasta contenuta.

Per quanto attiene la “Finanza Pubblica” si segnala una riduzione sia del disavanzo che dell’incidenza del debito pubblico sul PIL rispetto all’anno precedente. Nel mese di dicembre è stata approvata la “Manovra di bilancio” per il triennio 2024 – 2026 che, nelle sue previsioni, accresce l’indebitamento netto, in particolare per il solo 2024, prorogando la riduzione dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti e disponendo una diminuzione del prelievo IRPEF soprattutto attraverso una revisione della struttura delle aliquote con la contestuale riduzione delle detrazioni per i contribuenti con redditi più elevati; tra le maggiori spese previste, lo stanziamento di risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e per il rifinanziamento del servizio sanitario nazionale.

Da segnalare che il Consiglio della UE ha approvato la proposta di riforma complessiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), erogando a fine anno, a seguito del conseguimento di n. 28 traguardi e obiettivi dello stesso, la quarta rata in forza della quale l’Italia ha ricevuto 16,5 miliardi di euro (sotto forma di sovvenzioni e prestiti), portando a circa 102 miliardi il totale delle risorse sinora ricevute; tuttavia secondo quanto evidenziato a fine febbraio

nella relazione semestrale del Governo al Parlamento resta ancora da realizzare entro tre anni ben l'89% degli investimenti, dato che denota la sistemica difficoltà di spendere effettivamente i fondi pattuiti.

Le previsioni riguardanti crescita economica e inflazione nel nostro Paese, così come indicate in precedenza e desumibili dal citato Bollettino della Banca d'Italia, inevitabilmente sono soggette a molteplici incertezze, in particolare legate ai futuri imprevedibili sviluppi dei conflitti bellici in corso; al riguardo, secondo i dati più aggiornati resi noti dalla Commissione UE nel mese di febbraio 2024 per l'esercizio in corso la crescita economica in Italia dovrebbe essere pressoché stabile, ovvero pari allo 0,7% e, per quanto riguarda l'inflazione, si prevede che la stessa possa attestarsi al 2%.

Più in generale dette previsioni formulate dalla Commissione europea per l'intera Area tengono conto della straordinaria debolezza dell'economia tedesca, dell'instabilità internazionale che, come già evidenziato in precedenza, ha scombussolato le rotte commerciali tra l'Asia e l'Europa, nonché l'incerto esito delle prossime elezioni americane.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'ambito territoriale nel quale Fondazione Carige svolge prevalentemente la propria attività istituzionale è costituito dalla Città Metropolitana di Genova e dalla provincia di Imperia; in questo paragrafo vengono analizzati i più rilevanti aspetti che caratterizzano detto “**Contesto di riferimento**”, comparando i principali dati aggiornati e disponibili riferiti al 2023 con quelli relativi all'anno precedente, in buona parte estrapolati dai periodici documenti pubblicati da Banca d'Italia sull'economia ligure, in ultimo nel mese di novembre 2023.

Sotto l'**aspetto demografico**, i dati aggiornati al 1° gennaio 2023 evidenziano come la popolazione della Liguria sia costituita da circa 1,5 milioni di abitanti, di cui circa 0,8 milioni nel territorio genovese e 0,2 milioni in quello imperiese, confermando il trend di un moderato generale e più o meno uniforme calo demografico regionale, accompagnato dal progressivo invecchiamento della popolazione, in termini maggiori rispetto ai valori nazionali, e soltanto in parte compensato dai valori relativi alla popolazione residente straniera.

In particolare la Liguria è la regione con l'età mediana, pari a 52,1 anni, più alta in Europa così come certificato dall'Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, a tal riguardo risulta significativo il dato sulle nascite liguri che, come emerge dal 57° annuale “Rapporto Censis sulla situazione sociale del nostro Paese”, è passato dal picco di 26.402 nel 1964 a poco più di 8.000 odierni; non meglio per Genova che risulta essere a sua volta la città più “anziana” di tutta l'Europa.

Il nodo demografico ha inevitabili ricadute dal punto di vista sanitario, sociale, lavorativo ed economico e pertanto in tale contesto assume fondamentale rilievo il supporto alla problematica relativa alla diminuzione della natalità, diretto a rafforzare le politiche familiari in modo ampio, in particolare, agendo con incentivi in ambito abitativo, sostenendo le giovani coppie e agevolando la forza lavoro femminile al fine di far conciliare le esigenze familiari con quelle lavorative delle donne.

I dati relativi al **mercato del lavoro** ligure del 2023 indicano un ulteriore miglioramento rispetto al precedente esercizio; si evidenzia in particolare che il numero degli occupati è cresciuto, in misura più marcata nel comparto dei lavoratori autonomi e nella componente femminile; sono aumentate le assunzioni nel settore turistico e nel commercio mentre sono diminuite nell'industria, nelle costruzioni e negli altri servizi. Da rimarcare, inoltre, l'ulteriore riduzione

degli strumenti di integrazione al reddito dei lavoratori, tra cui le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e le domande presentate per la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI).

A livello macro il numero maggiore di persone occupate è nel settore terziario, più contenuto nel settore secondario (in prevalenza imprese manifatturiere nel territorio genovese) e ancor più basso nel settore primario, con le principali imprese agricole attive nella provincia di Imperia.

Per quanto riguarda il **numero delle imprese** registrate in Liguria, al 31 dicembre 2022 ne risultavano n. 159.807 e di queste attive n. 133.942, pari a circa il 2,6% del totale nazionale, di cui 69.586 nella Città Metropolitana di Genova e 21.485 nella provincia di Imperia.

Il trend del 2023 non evidenzia, per la Liguria, nel suo complesso, scostamenti numerici rilevanti, a differenza di quanto avvenuto a livello nazionale in cui si registra una discreta crescita del numero delle imprese, in particolare nei settori dell'edilizia e del turismo.

Dal punto di vista "macro" il **settore primario** rappresenta una parte minima dell'economia regionale; la natura montuosa del terreno e le difficoltà d'irrigazione hanno infatti sempre ostacolato, in particolare, l'agricoltura di tutta la Liguria; a causa della già citata problematica riguardante l'invecchiamento della popolazione, unitamente ai vincoli burocratici di accesso a terreni coltivabili e zone incolte, inoltre, negli ultimi anni il numero di lavoratori agricoli autonomi è in continua diminuzione; nota a margine risultante dal citato "Rapporto Censis" Genova è tra le città più piovose italiane, nonché con un'alta percentuale della popolazione che convive con il pericolo di frane.

Complice anche la maggiore sensibilità verso un'alimentazione sana, tuttavia, è opportuno ricordare la produzione agricola pregiata, avente un peso specifico importante e in continua crescita nell'economia regionale, relativa cioè alle cosiddette "*eccellenze agroalimentari*" tutelate anche dai principali marchi europei; a titolo esemplificativo si citano il marchio *DOP* (denominazione d'origine protetta) per il "Basilico genovese" e per l'olio extravergine di oliva "Riviera ligure" (il cui nuovo documento "disciplinare" entrato recentemente in vigore prevede importanti novità in tema di produzione, etichettatura e confezionamento), il marchio *DOC* (denominazione di origine controllata) assegnato ad alcuni vini regionali e quello *IGP* (indicazione geografica protetta), tra cui la "Focaccia di Recco".

Data la varietà del territorio ligure, inoltre, sono molteplici i cosiddetti "*Presidi Slow Food*" a difesa del patrimonio agroalimentare regionale; la Liguria, inoltre, vanta il primato per fatturato

delle imprese operanti in un'altra nicchia di eccellenza, ovvero nella floricoltura, radicata soprattutto nella Riviera di Ponente detta anche “Riviera dei fiori”.

Completano il settore primario le attività di pesca e acquacoltura presenti nella Riviera di Levante, in un mare sulla carta ideale per il proprio “idrodinamismo” da cui ne deriva un ottimo pesce ma, al contempo, ostacolato dall'essere poco riparato dalle mareggiate di libeccio.

Il **settore secondario** è costituito principalmente da cantieri navali e da industrie pesanti strettamente legate alle attività marittime – portuali, da imprese manifatturiere operanti in svariati settori (tra cui alimentare, chimico, farmaceutico, meccanico, siderurgico e tessile) e da numerose imprese artigiane specializzate anche in prodotti tipici del territorio, a titolo di esempio ceramiche e maioliche, oreficeria e filigrana, lavorazione di ferro battuto e di ardesia, quest'ultima diffusa soprattutto nella Val Fontanabuona.

Il **settore terziario** costituisce il principale punto di forza per l'economia regionale e, conseguentemente, per quella dei territori di Genova e Imperia in cui risulta occupata la maggior parte della forza lavoro totale.

Parte trainante di tale settore è il *turismo*, soprattutto con riferimento ai comuni costieri e alla città di Genova, anche sotto l'aspetto storico e culturale. Il 2023 è stato un anno particolarmente positivo per il turismo ligure con un'impennata di presenze italiane e, in misura ancor più consistente, di quelle straniere, con particolare riferimento a tedeschi, francesi, svizzeri, olandesi e statunitensi, nonché australiani, per ciò che attiene il maggior incremento % rispetto al 2022; in prospettiva si punta a diversificare e ampliare l'offerta del turismo che genera oltre il 10% del P.I.L. regionale, migliorandone la qualità dei servizi, con l'auspicio di poterlo “destagionalizzare”, ovvero sfruttare appieno o quantomeno maggiormente ogni periodo dell'anno.

Le presenze complessive a livello regionale hanno superato i 16 milioni, miglior risultato degli ultimi vent'anni, frutto di un trend volubile contraddistinto da una primavera da record, un'estate in linea con il 2022 e un autunno di tenuta; quale significativa notizia a margine da segnalare che i visitatori dell'Acquario di Genova nel 2023 sono stati quasi un milione e 400 mila, ovvero un record che ha permesso di eguagliare i numeri del 2004, anno in cui Genova fu Capitale Europea della Cultura.

Secondo le indagini della Banca d'Italia sul turismo internazionale, negli ultimi anni è cresciuta in modo rilevante la spesa degli stranieri in Liguria (circa del 25% rispetto al periodo pre –

Covid); al riguardo è noto come il turismo straniero sia particolarmente strategico in quanto trattasi di visitatori con una tradizionale elevata capacità di spesa in termini di alloggio, trasporti, divertimento, shopping, souvenir e, soprattutto, alimentazione; infatti, il consumo di pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi tipici, per molti turisti rappresenta una forte motivazione del viaggio in Liguria, potendo vantare su specifici primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare.

Tra le numerose manifestazioni turistico – culturali che si sono svolte nel 2023 meritano una particolare citazione, per ciò che attiene il capoluogo, la tappa conclusiva di “The Ocean Race”, regata a vela in equipaggio intorno al mondo, la 63esima edizione del Salone Nautico internazionale e gli appuntamenti primaverili e autunnali dei “Rolli Days”, eventi visitati da centinaia di migliaia di persone; per quanto riguarda il territorio imperiese, da segnalare le manifestazioni annuali “Vele d’Epoca”, “Olioliva” e il noto “Festival di Sanremo” .

Sempre nell’ambito del settore terziario è opportuno un cenno al *commercio con l’estero* che, nei territori di Genova e Imperia, riguarda sia in termini di import che di export soprattutto i prodotti delle attività manifatturiere e, limitatamente per l’area imperiese, rilevante è anche l’export di prodotti agricoli (soprattutto olio) e della pesca; nel 2023 i dati evidenziano una generale difficoltà per tutto il settore manifatturiero.

Nel suo complesso l’**economia ligure** nel 2023 ha continuato a crescere ancorché in misura contenuta, con un andamento differenziato nei principali comparti, mentre le prospettive a breve termine sono caratterizzate da significativi margini di incertezza legati prevalentemente alla debolezza del quadro congiunturale mondiale e alle tensioni geopolitiche, accentuate dalla crisi in Medio Oriente.

La produzione industriale in senso stretto e il relativo fatturato sono aumentati marginalmente grazie soprattutto alle aziende che operano su commessa; le previsioni degli operatori del settore per l’immediato futuro sono comunque improntate alla prudenza, serpeggia tuttavia un lieve ottimismo verso un aumento, seppur moderato, dell’economia.

L’espansione dell’attività edilizia è continuata, seppur rallentando rispetto allo scorso anno, beneficiando degli interventi di ristrutturazione connessi con le agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo e della prosecuzione dei lavori nelle principali opere infrastrutturali, quest’ultime anche destinatarie delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR; nel comparto immobiliare le compravendite sono diminuite nel segmento abitativo e sono

rimaste stabili in quello non residenziale.

Il traffico commerciale marittimo è risultato in diminuzione rispetto al precedente esercizio, in particolare nella componente containerizzata, il tutto accentuato dai già citati assalti alle grandi navi da parte dei ribelli yemeniti Houthi, nella parte finale del 2023, con il conseguente rallentamento dei transiti dal Canale di Suez, penalizzando di conseguenza gli scali nel Mar Mediterraneo, tra i quali in misura notevole quello di Genova; al riguardo anche a livello locale sono forti le preoccupazioni per i riflessi di medio termine, al momento non stimabili, qualora tale scenario non dovesse risolversi in tempi brevi.

A livello autostradale è proseguito l'aumento del flusso dei veicoli pesanti e, anche per effetto dei maggiori afflussi turistici, di quelli leggeri; il dato sui passeggeri in transito nei porti liguri ha registrato nel 2023 numeri da record, superando per la prima volta i 4 milioni di passeggeri fra crociere e traghetti; in particolare la crescita complessiva rispetto al 2022 è stata di circa il 24%, soprattutto grazie al comparto crocieristico.

Nel settore aereo lo scalo Cristoforo Colombo di Genova conferma nel 2023 il trend dello scorso anno, ovvero positivo per quanto attiene il traffico nazionale e ancora frenato nei voli internazionali, nel frattempo, prosegue l'ampliamento del terminal (che a regime si estenderà su 3 piani e 5.500 metri quadrati) i cui lavori avviati a fine 2021 dovrebbero essere completati nel 2025, prevedendo altresì l'ammodernamento dell'edificio esistente, inaugurato nel 1986, con una completa revisione delle aree, un potenziamento dei servizi (in particolare check-in e controlli di sicurezza), un incremento delle aree commerciali e di ristorazione e un miglioramento dell'esperienza di viaggio dei passeggeri in arrivo e in partenza; in ultimo il progetto di una passerella sopraelevata per collegare l'aeroporto a una stazione ferroviaria di nuova costruzione.

Con riferimento alle principali opere pubbliche, i progetti più significativi riguardano:

- la rete ferroviaria con la prevista realizzazione della complessa opera definita "Terzo Valico dei Giovi", la cui data di consegna prevista per il 2025 sembrerebbe slittare al successivo anno a causa di alcune difficoltà legate alle sfavorevoli condizioni geologiche emerse in alcuni tratti; al riguardo da segnalare la simbolica inaugurazione in data 12/1/2024 del primo tratto, lungo 8,5 km, tra le località alessandrine di Tortona e Novi Ligure;
- l'opera complementare al suddetto Terzo Valico riguardante il potenziamento del "Nodo ferroviario di Genova", i cui scavi delle gallerie sono sostanzialmente terminati e dovrebbe diventare operativa nel 2025;
- la rete autostradale con la costruzione della "Gronda di Genova" il cui progetto esecutivo

aggiornato dovrebbe essere consegnato a metà 2024;

- i progetti delle opere individuate per l'area genovese all'interno dell'accordo sottoscritto da Autostrade per l'Italia con il Ministero delle infrastrutture e gli enti locali (Comune, Città Metropolitana, Regione e Autorità portuale), in particolare la costruzione del Tunnel sub portuale quale collegamento cittadino del nodo di San Benigno al quartiere della Foce (inizio lavori marzo 2024) e il Tunnel della Val Fontanabuona che permetterebbe di collegare direttamente l'entroterra del Tigullio alla costa ligure.

In relazione al PNRR e al Piano nazionale per gli investimenti complementari allo stesso (PNC) tra i progetti beneficiari delle maggiori assegnazioni agli enti territoriali liguri si segnalano quelli concentrati nella missione “*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*” riguardanti il trasporto rapido di massa e la valorizzazione e messa in sicurezza del territorio (si pensi alla nuova diga foranea del porto di Genova, opera simbolo del PNRR i cui lavori sono iniziati nel mese di maggio 2023, alla stazione metropolitana di Piazza Corvetto sempre a Genova, nonché alla “nuova” strada Aurelia in provincia di Imperia), mentre le altre “missioni” riguardano:

- *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;*
- *Rivoluzione verde e transizione ecologica;*
- *Istruzione e ricerca;*
- *Inclusione e coesione;*
- *Salute.*

Nell'attuazione del PNRR da segnalare che in Liguria, al pari di quanto accade nel resto dell'Italia come già riportato in precedenza, emerge la difficoltà a spendere il “denaro ricevuto”; in particolare la quota dei progetti conclusi è molto bassa e i ritardi nelle gare d'appalto sono molto frequenti, ponendo quindi condivisibili dubbi avanzati da più economisti circa l'opportunità di voler ottenere a tutti i costi risorse pubbliche senza riuscire, in buona parte, a spenderle effettivamente.

In **ambito finanziario**, nel 2023, la redditività complessiva delle imprese liguri ha continuato a beneficiare del positivo andamento delle citate attività, seppur in misura inferiore rispetto al precedente esercizio; la liquidità si è confermata su livelli elevati e i prestiti bancari al settore produttivo hanno subito una diminuzione e le condizioni di accesso al credito sono diventate più restrittive, ciò in un contesto caratterizzato dal forte rialzo dei tassi di interesse.

Il credito alle famiglie consumatrici ha subito una sensibile decelerazione in connessione con

l'andamento delle transazioni immobiliari e con la domanda a fini di consumo condizionata dall'elevata inflazione, seppur progressivamente in calo.

Per quanto attiene le scelte di impiego del risparmio va segnalata, dopo un prolungato periodo di espansione, la diminuzione dei prodotti cosiddetti liquidi, preferendo strumenti che offrono una remunerazione più elevata; il valore dei titoli a custodia presso il sistema bancario è aumentato per tutte le principali forme di investimento, riflettendo anche il generalizzato rialzo delle quotazioni osservato sui principali mercati finanziari rispetto al 2022; in particolare il progresso ha riguardato i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie, verso cui si è orientato il rinnovato interesse dei risparmiatori attratti dai maggiori rendimenti offerti.

Da evidenziare, inoltre, che dalla settima edizione del rapporto strategico realizzato da The European House - Ambrosetti, presentata nel mese di luglio 2023, dal titolo “*Think Tank LIGURIA 2030*”, emerge un quadro secondo cui l'economia della Liguria presenta un balzo in avanti nella valorizzazione delle risorse naturali e delle sue eccellenze ma è ancora in ritardo evidente sull'innovazione. In particolare, infatti, negli ultimi anni la Liguria è riuscita a fare del turismo un motore di sviluppo della sua economia anche grazie alla creazione di un “**Sistema Liguria**” in grado di mettere a fattor comune e valorizzare tutte le eccellenze regionali (turistiche, enogastronomiche, artigianali, storico – culturali, ambientali e paesaggistiche) migliorando la reputazione internazionale del territorio; si registrano, tuttavia, forti divari con il resto dell'Italia per ciò che attiene gli ambiti legati alla *digitalizzazione* e all'*infrastrutturazione di rete*.

Dal punto di vista della qualità della vita è interessante lo studio condotto annualmente da parte del *Sole 24Ore* sulle province italiane secondo cui, dalla più recente pubblicazione, emergono problematiche comuni per le province liguri riguardanti l'inflazione, il territorio poco sicuro e povero economicamente, nonché le già citate difficoltà demografiche; risultano viceversa positivi altri aspetti, in primis l'offerta di servizi dal punto di vista culturale e di supporto al tempo libero dei cittadini.

In relazione a tutto quanto riportato, si ritiene opportuno evidenziare, quale **legame con il “Contesto di riferimento”**, che Fondazione Carige opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali al fine di rendere più efficace la propria azione e rispondere in maniera organica alle esigenze del territorio; per perseguire la propria missione e per favorire un miglioramento continuo della propria azione, mira inoltre a coinvolgere gli attori locali (pubblici

e privati) nella individuazione delle priorità di intervento, nella costruzione di soluzioni efficaci, nonché nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati ottenuti, secondo logiche pur sempre ispirate all'autonomia delle proprie scelte e alla imparzialità delle relative decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, ovvero senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi alle Istituzioni a ciò preposte.

Fondazione Carige intende consolidare e arricchire nel tempo le modalità di azione, in linea con nuovi orizzonti strategici che vedono le fondazioni di origine bancaria impegnate a superare la loro funzione prevalentemente erogatoria, per assumere un ruolo di promozione e sostegno progettuali rispetto alle esigenze ed alle opportunità espresse dal territorio; ciò implica un radicamento territoriale e conoscenza profonda delle dinamiche sociali dei territori, ma non solo. È oggi infatti necessaria una visione ancora più ampia che ambisca a considerare il territorio non come un sistema chiuso e autoreferenziale, ma come luogo dal quale partire per sperimentare nuove forme di collaborazione anche tra le fondazioni e fra queste, con gli enti locali, le associazioni del terzo settore e quelle aziende che sono disponibili a condividere, nel rispetto dei ruoli, l'idea di responsabilità sociale.

A tal riguardo è utile riportare brevemente le attuali linee strategiche delineate dalla Regione Liguria per la programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo e la conseguente correlazione con l'attività istituzionale della Fondazione. Come noto, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari dell'Unione Europea che si prefigge di contribuire ad uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità, cercando di appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle aree europee e di migliorare il tenore di vita dei cittadini residenti in quelle meno agiate.

Ciascuna Regione predispone un proprio programma al fine di renderne operativo l'utilizzo dei fondi europei ad essa destinati; nel corso del 2022, tenuto altresì conto delle necessità territoriali emerse dal confronto con i propri *stakeholders*, è stato perfezionato l'iter approvativo del Programma Regionale per l'utilizzo del FESR relativo al periodo 2021-2027, potendo disporre di una dotazione "record" rispetto al passato, ammontante a circa 630 milioni di euro di cui il 90% a favore delle imprese; l'importo totale è così ripartito:

- *157 milioni per la ricerca e lo sviluppo delle competenze;*
- *45 milioni per la digitalizzazione;*
- *188 milioni a sostegno degli investimenti produttivi e dell'accesso al credito;*
- *159 milioni per l'efficienza energetica e le rinnovabili;*

- *30 milioni per l'economia circolare;*
- *50 milioni per lo sviluppo delle comunità territoriali.*

Detto programma rappresenta quindi un fondamentale strumento per lo sviluppo regionale, per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio, sia con riferimento alle attività produttive, sia in termini di qualità della vita promuovendo la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e dinamico; la dotazione prevista dovrà essere impiegata per il rilancio e lo sviluppo della produttività del territorio, preservando una continuità sostanziale e concettuale con le iniziative attivate in questi ultimi anni a supporto del tessuto economico.

In tale contesto le iniziative promosse dalla Fondazione Carige sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi in linea anche con quanto sostenuto dalla Regione Liguria tramite il suddetto FESR, nonché tenendo conto dei risvolti legati al citato PNRR.

IL QUADRO NORMATIVO

Come già accennato in precedenza le fondazioni di origine bancaria (FOB) sono sorte agli inizi degli anni '90 a seguito dei processi di trasformazione istituzionale che hanno interessato Casse di Risparmio, Banche del Monte ed Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Inizialmente la normativa sulle fondazioni era disciplinata dalle esigue norme contenute nel D. Lgs. n. 356/90, attuativo della legge delega n. 218/90 (c.d. "Legge Amato"), tra le quali l'obbligo di mantenere il controllo delle società conferitarie da parte della relativa azienda bancaria. Tale obbligo è stato eliminato con l'approvazione della Legge 30 luglio 1994 n. 474, che ha introdotto incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Successivamente, con il D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, attuativo della legge delega 23 dicembre 1998 n. 461 (c.d. "Legge Ciampi"), sono stati creati i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la "Legge Amato" e si è realizzata una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni. Infatti, per effetto della Legge n. 461/98, le fondazioni sono state definite persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Tale previsione è stata peraltro confermata dalla Corte Costituzionale come meglio specificato più avanti nel presente paragrafo.

Con la già citata "Legge Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie è stato sostituito da un obbligo opposto: la perdita del controllo delle banche stesse da parte delle fondazioni.

Stante il quadro normativo sopra esposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con l'approvazione - in data 8/8/2000, perfezionata il 23/10/2000 da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - dello Statuto allora vigente, conforme al disposto della L. 461/1998 e del D. Lgs. 153/1999, ha assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolge a tutt'oggi la sua attività senza fini di lucro, in piena autonomia statutaria e gestionale.

La suddetta Legge 461/98 ha subito profonde modificazioni a seguito dell'approvazione della Legge 28 dicembre 2001, n. 448. Con tale intervento il legislatore ha, da un lato, previsto la presenza prevalente degli enti territoriali nell'Organo di indirizzo e, dall'altro, ha assegnato alle

fondazioni nuovi settori di intervento, propri di soggetti istituzionali.

Sulla questione è intervenuta la Corte Costituzionale che, con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003, oltre a sancire definitivamente la natura privata delle fondazioni, ha stabilito che l'organo di indirizzo deve essere composto da una prevalente e qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale.

Per incentivare la perdita del controllo era stato introdotto, inoltre, un regime di neutralità fiscale delle plusvalenze realizzate nella dismissione la cui durata temporale è scaduta il 31 dicembre 2005.

Tra i successivi interventi del Legislatore, rilevante è l'articolo 52 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ribadisce il ruolo di Autorità di Vigilanza delle fondazioni di origine bancaria al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le FOB controllino direttamente o indirettamente società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Nel processo di progressivo consolidamento del proprio ruolo e della propria azione, inoltre, nel corso dell'anno 2012 le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di adottare un codice di autodisciplina, denominato "Carta delle Fondazioni", che costituisce un documento guida in grado di consentire alle stesse di attuare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance* e *accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio; ciascuna fondazione può ispirarsi a detto documento, nel rispetto della propria piena autonomia.

Con la sottoscrizione in data 22 aprile 2015 del Protocollo d'intesa Acri – MEF, si è compiuto un ulteriore importante passo nel processo di autoriforma delle fondazioni di origine bancaria che, in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, sono chiamate ad esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del "*terzo settore*". Con la definizione del Protocollo si è pertanto realizzato un percorso che, partito con la Carta delle Fondazioni, ha aperto una nuova fase per le FOB, il cui ruolo di enti non profit si è rafforzato, riaffermando e valorizzando la natura giuridica privata delle stesse, portando così a compimento i principi della "Legge Ciampi".

Lo Statuto della Fondazione, nella vigente versione approvata dal MEF, stabilisce scopi e attività dell'Ente, definisce ruoli e responsabilità dei singoli Organi e il suo contenuto è opportunamente

integrato dai Regolamenti per l'Attività Istituzionale, per la Gestione del Patrimonio e per le Nomine dei Componenti gli Organi, documenti tutti consultabili nel proprio sito istituzionale.

L'attività erogativa della Fondazione è disciplinata dall'apposito suddetto Regolamento e dai Documenti programmatici previsionali annuali e pluriennali, elaborati allo scopo di disciplinare e indirizzare l'attività in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle scelte e il migliore perseguimento degli scopi statutari, tra l'altro, con il massimo vantaggio per la collettività.

Merita quale ulteriore citazione del presente paragrafo l'approvazione della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che nello specifico ha previsto una misura agevolativa, concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2021, le imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. a carico degli enti non profit, tra cui le fondazioni di origine bancaria, sono state ridotte nella misura del 50%; tale legge specifica che il conseguente minor importo fiscale debba essere comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale; anche per Fondazione Carige, pertanto, ne è conseguito in concreto il beneficio di uno specifico risparmio d'imposta, utilizzato in ambito istituzionale, così come opportunamente evidenziato nella Nota integrativa del presente documento.

Per ciò che attiene l'applicabilità alla Fondazione dell'aliquota I.R.E.S. ridotta al 50% in richiamo dell'art. 6 del DPR n. 601/1973 previsto per gli enti che svolgono attività di pubblica utilità senza scopo di lucro, si rinvia alle specifiche descrizioni fornite nella "Relazione economica e finanziaria" e in "Nota integrativa" del presente documento.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

Al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali la Fondazione ha operato nell'esercizio secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del già citato principio costituzionale di sussidiarietà; la Fondazione ha, in particolare, proseguito le interlocuzioni con le principali istituzioni locali allineando la natura dei propri interventi al supporto delle istanze del territorio; inoltre, con le proprie erogazioni ha fronteggiato le ancora presenti conseguenze legate alla crisi socio – economica generale, individuando i bisogni prioritari e le modalità di intervento più adeguate e trasparenti, con contestuale ottimizzazione delle risorse.

È proseguita l'attività di messa a disposizione di alcuni immobili di proprietà in regime di comodato gratuito ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di natura sociale, precisando che dalla gestione di tali immobili e della Sede, per la quota riferibile all'attività istituzionale, nell'esercizio sono stati sostenuti costi, in linea con il recente passato, per circa 0,4 €/milioni, comprensivi delle quote di ammortamento e delle spese di manutenzione sostenute sugli stessi immobili.

La Fondazione ha, inoltre, confermato l'adesione alla “*Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria*” (già Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte), la cui operatività è stata avviata dal 1° gennaio 2022 con l'obiettivo di promuovere e realizzare iniziative congiunte, studiare e armonizzare l'attività svolta dalle singole fondazioni e favorirne il confronto su tematiche di interesse comune.

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva “Sezione” riguardante il quadro generale, i profili quantitativi e il processo erogativo dell'attività istituzionale della Fondazione, il tutto opportunamente integrato da specifici schemi di dettaglio delle erogazioni deliberate nell'esercizio.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Gli organi statutari

Nel premettere che le cariche degli Organi statutari, ad eccezione del Segretario generale, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'Organo di appartenenza (non computando il mandato eventualmente espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto), il vigente Statuto prevede i seguenti Organi:

- Consiglio di indirizzo: è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento. Tutti i Consiglieri decadono con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato. Le competenze di questo Organo sono riportate nell'art. 16 dello Statuto, documento visionabile nel sito web della Fondazione. L'attuale Consiglio di indirizzo è stato nominato nel corso dell'esercizio 2020 e, pertanto, sarà rinnovato nel corso del 2024.
- Consiglio di amministrazione: è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto e lo presiede, con durata della carica e scadenza uguali alle tempistiche del Consiglio di indirizzo. Le competenze di questo organo statutario sono riportate nell'art. 25 dello Statuto, presente nel sito web della Fondazione.
- Collegio sindacale: è l'organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento. Si rimanda anche in questo caso allo Statuto della Fondazione (art. 27) per quanto concerne le competenze in capo a tale organo di controllo. L'attuale Collegio sindacale è stato nominato nel corso dell'esercizio 2022.
- Presidente: è nominato dal Consiglio di indirizzo, anche tra soggetti non componenti il Consiglio stesso. Presiede il Consiglio di indirizzo senza diritto di voto e il Consiglio di amministrazione; ha la rappresentanza legale della Fondazione, svolge compiti di impulso, di coordinamento e cura dell'ordinato svolgimento dei lavori degli organi da lui presieduti, nonché di vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli stessi organi.

- Segretario generale: è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni che sono regolate dall'art. 28 dello Statuto.

La durata della carica è determinata dal Consiglio di amministrazione che lo nomina, scegliendolo tra persone di elevata qualificazione professionale con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti la carica. Il Segretario generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di indirizzo e di amministrazione.

La struttura operativa

Il Segretario generale è a capo della struttura che sovrintende. A fine esercizio 2023 la struttura a servizio esclusivo della Fondazione risultava composta da n. 4 unità in rapporto diretto di dipendenza (di queste n. 1 in part – time).

I principali processi di governo e di gestione

In generale, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, la Fondazione opera sulla base di indirizzi individuati nei propri documenti di programmazione.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del paragrafo 9 del Modello di organizzazione, gestione e controllo, dall'esercizio 2014 è operativo l'Organismo di Vigilanza, i cui membri attualmente in carica sono stati rinnovati nel 2023 con scadenza dell'incarico nel mese di aprile 2025; alle riunioni partecipa anche il Segretario generale della Fondazione. Nel 2023 l'Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi cinque volte. Tale Organo presenta la propria relazione annuale al Consiglio di amministrazione.

Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Nel corso del 2018 la Fondazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo per l'attuazione e il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 denominato "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (G.D.P.R.) nominando il Responsabile della Protezione dei Dati (cosiddetto DPO).

A tal riguardo si precisa che il sistema di videosorveglianza, adottato dalla Fondazione a tutela del patrimonio artistico presente nella propria Sede, è adeguato e rispettoso della citata normativa G.D.P.R. nonché dello Statuto dei lavoratori.

Sicurezza sul lavoro

Riguardo a questa tematica la Fondazione mantiene costantemente in atto tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (D. Lgs. n. 81/2008 aggiornato), aggiornando ove necessario documenti e procedure in essere con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP) e del Medico Competente.

Contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti equiparati – Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità

L'articolo 35 del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita) ha modificato la disciplina in materia di obblighi informativi delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, riformulando la disciplina delle erogazioni pubbliche circa le disposizioni e l'ambito applicativo (soggettivo e oggettivo) della norma. Ciò premesso si precisa che nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione non ha ricevuto sovvenzioni, contributi o corrispettivi per incarichi retribuiti, e comunque vantaggi economici di qualunque genere per un importo complessivo superiore ad € 10.000 da parte di amministrazioni pubbliche o soggetti a questi equiparati.

Nel ricordare che in tema di trasparenza l'articolo 11 del Protocollo sottoscritto nel 2015 da ACRI e MEF dispone, tra l'altro, che siano resi pubblici sul proprio sito istituzionale gli appalti affidati per importi superiori ad € 50.000, si sottolinea che nell'esercizio 2023 la Fondazione non ha effettuato delibere riconducibili a detta casistica.

LA PARTECIPAZIONE BANCARIA

Come già riportato in precedenza Banca Carige S.p.A. nacque a fine 1991 nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato" allo scopo di proseguire l'attività esercitata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, limitatamente all'ambito bancario.

Dopo oltre tre decenni in cui Banca Carige S.p.A. è stata "capogruppo" dell'omonimo gruppo presente nel territorio nazionale, nell'esercizio 2022 è stato concluso l'iter di integrale acquisizione della stessa da parte di BPER Banca S.p.A., attuale terzo gruppo bancario italiano per raccolta globale e numero di sportelli, con più di 5 milioni di clienti.

Fondazione Carige in tale contesto, aderendo all'OPA di BPER, ha quindi provveduto alla cessione di numero 60.418 azioni ordinarie costituenti l'intero pacchetto detenuto, al valore di € 0,80 cadauna, per un totale incasso di € 48.334; tale operazione, non rilevante dal punto di visto finanziario, tuttavia, ha avuto un notevole valore simbolico, avendo determinato l'integrale dismissione della relativa "storica" partecipazione nella propria "Conferitaria".

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE

Il Documento Programmatico Previsionale 2023, deliberato in autunno 2022, ha tenuto in considerazione le indicazioni già espresse nella più ampia programmazione triennale (2021-2023), confermando la strategia circa l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale.

La Fondazione ha proseguito il confronto con i soggetti più rappresentativi delle realtà locali allo scopo di rilevare i bisogni prioritari e concertare interventi comuni finalizzati a rispondere in modo adeguato alle esigenze emerse; in particolare la Fondazione ha consolidato l'attenzione sulla promozione di progetti di sviluppo territoriale di ampio respiro con l'obiettivo di incrementare la dimensione comunitaria e favorire una crescita armonica del territorio in tutte le sue potenzialità, nonché ha maturato esperienze positive atte a determinare specifici interventi realizzati in collaborazione con gli “*stakeholders*” e le principali realtà locali, ovvero coinvolgendo soggetti pubblici locali e privati, quali altre fondazioni di origine bancaria ed enti operanti sul territorio con finalità analoghe.

Con riferimento all'area imperiese è stato confermato, quale strumento di ascolto e interazione, il dialogo avviato nel 2017 con il “*Tavolo Tecnico*”, un confronto permanente finalizzato a favorire l'attuazione di progetti condivisi nei settori di intervento della Fondazione.

Per quanto riguarda le modalità seguite la Fondazione ha operato con progetti propri promossi in concertazione con altri enti del territorio, con l'emanazione di “bandi” finalizzati a sollecitare il territorio a presentare richieste coerenti con uno specifico obiettivo anche in collaborazione tra più soggetti, nonché con il sostegno di singoli progetti presentati alla Fondazione da terzi riguardanti obiettivi individuati nei singoli settori e non rientranti nel campo d'azione dei citati bandi tematici della Fondazione.

La Fondazione, inoltre, a partire dal 2021 ha deciso di tener conto di quanto espresso e condiviso a livello mondiale con l'adozione da parte dei Paesi membri dell'ONU dell'*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* e dei relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDGs*), di questi in particolare i seguenti:

- Goal 1: *sconfiggere la povertà* (porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo);
- Goal 3: *salute e benessere* (assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età);
- Goal 4: *istruzione di qualità* (assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e

promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti);

- Goal 7: *energia pulita e accessibile* (assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni);
- Goal 8: *lavoro dignitoso e crescita economica* (incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti);
- Goal 9: *imprese, innovazione e infrastrutture* (costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile);
- Goal 10: *ridurre le diseguaglianze* (ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni);
- Goal 12: *consumo e produzione responsabili* (garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo);
- Goal 13: *lotta contro il cambiamento climatico* (adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze).

PROFILI QUANTITATIVI

Per ciò che attiene la determinazione dell'importo da destinare all'attività erogativa dell'esercizio indicato nel citato DPP 2023, fissato in complessivi € 1.750.000, sono state confermate le previsioni contenute nel budget pluriennale 2022 – 2024, ultimo approvato dai competenti Organi.

Ciò premesso, segue elenco completo delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2023, suddivise per settore di intervento.

Arte, attività e beni culturali

- € 61.000 complessivi a favore del Comune di Genova, quale partecipazione alle due seguenti iniziative:
 - manifestazione “Bookweek – Centro Storico a libro aperto” finalizzata alla valorizzazione “attraverso il libro” del centro storico cittadino e del suo patrimonio culturale (€ 31.000);
 - partner sponsor del 57° Concorso Internazionale di Violino “Premio Paganini” – edizione 2023 (€ 30.000);
- € 54.900 per la realizzazione del “Progetto Terza”, in collaborazione con Fondazione de Ferrari di Genova, progetto proprio trasmesso dall'emittente televisiva Primocanale con sei filmati dedicati alla “Genova delle sue Valli” e ai “Cento Anni di Imperia”;
- € 30.000 a favore di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova, contributo sotto forma di “Art Bonus”, per la partecipazione alle attività istituzionali da realizzare nell'ambito dell'iniziativa “Genova Capitale del Libro 2023”;
- € 20.000 per la realizzazione, in collaborazione con BPER Banca, della Mostra “Sinfonie d'Arte” organizzata nella Sede della Fondazione Carige, Palazzo Doria Carcassi;
- € 15.000 a favore della Confraternita di San Pietro Apostolo di Imperia, per interventi di restauro e risanamento conservativo del “Loggiato affrescato dell'Oratorio San Pietro in Parasio”;
- € 10.000 a favore dell'Associazione Culturale Valle Christi Onlus di Rapallo (GE), per l'edizione 2023 del “Festival internazionale di Valle Christi”;
- € 10.000 a favore del Comune di Imperia, per la riqualificazione dell'ingresso del Parco

di Villa Faravelli, attraverso installazioni artistiche e comunicative;

- € 9.081 complessivi a favore del Comune di Cervo (IM), per l'edizioni IX e X della manifestazione culturale "Cervo Ti Strega!";
- € 6.000 a favore della Società Economica di Chiavari (GE), per la realizzazione del progetto "L'Arte in Economia";
- € 5.000 a favore dell'Associazione Collegium Pro Musica di Genova, per la XXX edizione del festival musicale "Le Vie del Barocco";
- € 5.000 a favore dell'Associazione Culturale 28 dicembre di Genova, per l'edizione 2023 della Mostra Internazionale del Cinema "Flight";
- € 5.000 a favore dell'Associazione Musicartemia di Viareggio (LU), per l'edizione 2023 del "FestiValdelMaro" in programma a Borgomaro (IM);
- € 5.000 a favore dell'Associazione Rovere d'Oro di San Bartolomeo al Mare (IM), per la XXXIV edizione del concorso internazionale "Rovere d'Oro e Giovani Talenti";
- € 5.000 a favore dell'Associazione Rapallo Musica di Rapallo (GE), per la seconda edizione del Festival Organistico Internazionale "Arte e musica nelle chiese della Superba";
- € 4.000 a favore di Art Commission APS di Genova, per la XVI edizione della rassegna d'arte contemporanea "Segrete tracce di Memoria";
- € 3.700 a favore dell'Associazione Amici della Villa Duchessa di Galliera di Genova, per la realizzazione del progetto "Genova con gli Occhi di Dickens";
- € 3.000 a favore del Comitato di San Maurizio di Imperia, per l'edizione 2023 del "Festival della Cultura Mediterranea";
- € 3.000 a favore del Comune di Dolceacqua (IM), per la realizzazione dell'evento culturale "I Doria ed i Grimaldi a Dolceacqua";
- € 3.000 a favore dell'APS Panta Musica di Imperia, per l'edizione 2023 dell'evento culturale "I Concerti delle Logge";
- € 3.000 a favore della Società Dante Alighieri – Comitato di Genova, per il Concorso internazionale di poesia "Il Nostro Mediterraneo";

- € 2.000 a favore dell'Associazione Nardini di Sanremo (IM), per l'edizione 2023 dell'evento culturale "Concerti sul lago".

Educazione, istruzione e formazione

- € 157.684 a favore dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2023 relativa all'adesione al "Fondo per la Repubblica Digitale" istituito in via sperimentale per il quinquennio 2022 – 2026;
- € 24.000 a favore dell'ente Province dell'Ovest Rugby ASD di Arenzano (GE), per il progetto inclusivo "Avanzare e Sostenere per raggiungere la meta", destinato a ragazzi in situazione disagiata;
- € 20.000 a favore della Comunità di S. Egidio Liguria ODV di Genova, per il progetto di ristrutturazione dei locali della "Scuola della Pace" situata nel centro storico cittadino, in collaborazione con RINA S.p.A.;
- € 20.000 a favore del Comitato Organizzatore della Manifestazione Stelle nello Sport di Genova, per l'edizione 2023 dell'omonimo evento cittadino, ideato per valorizzare lo sport in tutte le discipline, con particolare riferimento a quelle in campo giovanile;
- € 12.000 a favore della Società Canottieri Genovesi Elpis ASD di Genova, per il progetto "Remare per la Pace", finalizzato all'istruzione e all'avvio alla pratica dello sport remiero e all'organizzazione di centri estivi, rispettivamente per adolescenti e bambini ucraini;
- € 10.000 a favore dell'Istituto I.L.S.R.E.C. di Genova, per la riedizione del volume "La Resistenza in Liguria. Cronache militari e documenti";
- € 10.000 a favore della GOG Giovine Orchestra Genovese Onlus di Genova, per l'edizione 2023 del progetto "Il Suono, la musica, l'emozione – la GOG per i giovani";
- € 7.000 a favore dell'Associazione Festival dello Spazio di Busalla (GE), per l'edizione 2023 del "Festival dello Spazio";
- € 7.000 a favore dell'Associazione Nazionale dei Magistrati – Sezione ligure, per la Mostra "Sub tutela Dei – Il giudice Rosario Livatino", magistrato ucciso dalla mafia nel 1990 e beatificato nel 2021;
- € 4.000 a favore del Comune di Genova, per il progetto "Leggere la musica in biblioteca";

- € 4.000 complessivi a favore della Scuola e Banda Musicale di Genova Prà Carlo Colombi, per la realizzazione dei progetti “Equimusicando” e “Musica per Tutti”;
- € 2.000 a favore dell’Istituto Italiano di Bioetica di Genova, per l’edizione 2023 del festival di bioetica intitolata “La Bellezza: Uomo, Ambiente, Animali”.

Ricerca scientifica e tecnologica

- € 310.000 complessivi a favore dell’Università degli Studi di Genova, quale partecipazione alle due seguenti iniziative:
 - “Sostegno alle politiche di Open Science in UniGe”, progetto con l’obiettivo di consentire l’adeguamento dell’Ateneo agli standard di Open Science nazionali e internazionali, con particolare riguardo alla gestione dei dati (€ 170.000);
 - “Rigenerazione edilizia ed impiantistica dell’Oratorio degli Uomini”, edificio situato all’interno del complesso monumentale dell’Albergo dei Poveri, al fine di destinarlo ad aula didattica universitaria (€ 140.000);
- € 5.000 a favore dell’Accademia Ligure di Scienze e Lettere di Genova, per la realizzazione del “Seminario permanente sulla transazione ecologica ed energetica”.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- € 95.150 complessivi con riferimento al Bando “*dis-ABILITA*” – finalizzato a sostenere la realizzazione di progetti, aventi ricadute nei territori di Genova e Imperia, dedicati alle persone con disabilità fisiche e psichiche, allo scopo di promuovere la loro inclusione sociale e migliorarne la qualità della vita. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Anffas Onlus di Imperia, € 25.000 per la realizzazione del progetto “Che A.R.I.A. tira?”;
 - Fondazione D. Chiossone di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto “Andiamo al Chiossone!”;
 - Associazione Ligure Sindrome X-Fragile ODV di Genova, € 24.950 per la realizzazione del progetto “L’Università dell’Autonomia”;
 - Comune di Campo Ligure (GE), € 20.200 per la realizzazione del progetto “InclusivAzioni: la diversità aiuta a crescere”;
- € 20.000 a favore della Fondazione Gaslininsieme ETS di Genova, quale quota 2023 di

partecipazione, in qualità di socio sostenitore, all'attività dell'Ente finalizzata alla raccolta e destinazione di fondi all'Istituto G. Gaslini, ospedale pediatrico di Genova di fama internazionale;

- € 12.000 a favore del CSI Liguria APS di Genova, per il progetto “CSiamo in acqua”, consistente nella promozione di attività sportiva e sociale all'interno delle scuole liguri, organizzando manifestazioni regionali di nuoto per disabili;
- € 5.000 a favore della Fondazione Rava N.P.H. Italia Onlus di Milano, a sostegno del progetto “In Farmacia per i bambini 2023 – Contro la Povertà a Infantile” realizzato nel territorio genovese.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- € 275.000 complessivi a favore del Comune di Genova, quale partecipazione alle tre seguenti iniziative:
 - “Le Caruggiadi” - Piano Integrato Caruggi, all'interno della più ampia manifestazione “Genova Capitale Europea dello Sport 2024” (€ 140.000);
 - “Hospitality The Ocean Race”, progetto riguardante l'implementazione del programma di hospitality e promozione dell'evento finale della citata regata attraverso specifiche strategie di comunicazione ed eventi con finalità di coinvolgere cittadinanza e imprese (€ 100.000);
 - “(più) Caruggi. La nuova geografia dei paesaggi negletti”, iniziativa disposta con lo scopo di favorire l'emersione di luoghi marginali (€ 35.000);
- € 125.000 complessivi a favore del Comune di Imperia, quale partecipazione alle due seguenti iniziative:
 - “Convegni Archeologia”, promozione della storia e delle origini della città di Imperia attraverso la realizzazione di 2 giornate di studio dedicate all'Archeologia (€ 75.000);
 - Realizzazione dell'evento principale dei festeggiamenti per i 100 anni della “Città di Imperia” (€ 50.000);
- € 85.000 complessivi a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, quale partecipazione alle seguenti iniziative:

- “Sportello di Sostegno alla Competitività delle imprese”, edizione 2023, consistente nel servizio di supporto per aspiranti imprenditori e imprese già esistenti attraverso attività quali seminari, consulenze e assistenza alla stesura di business plan (€ 75.000);
- Campagna di comunicazione a sostegno delle attività economiche locali denominata *#iocomprosottocasa*, edizione 2023 (€ 10.000);
- € 70.000 per la realizzazione del progetto proprio, in collaborazione con Regione Liguria e C.C.I.A.A. di Genova, finalizzato alla valorizzazione del territorio genovese tra Chiavari e Sestri Levante, con affidamento della trasmissione dei filmati all'emittente televisiva Telenord;
- € 53.000 a favore dell'Assonautica di Imperia, per l'edizione 2023 del raduno internazionale “Vele d'epoca – Sailing Week”;
- € 40.000 a favore dell'Istituto scolastico G. Ruffini di Imperia, a titolo di seconda e terza (nonché ultima) tranche per la realizzazione del progetto “Oliveto Sperimentale della Garbella”;
- € 25.000 a favore dell'APS Slow Food Italia di Bra (CN), per la manifestazione “Slow Fish 2023” tenutasi a Genova;
- € 25.000 a favore dell'Automobile Club del Ponente Ligure di Imperia, per l'edizione 2023 della manifestazione automobilistica “Rally Sanremo Storico”;
- € 10.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Riviera di Liguria, per l'edizione 2023 dell'evento “OliOliva Festa dell'Olio Nuovo”;
- € 8.000 a favore dell'Associazione Italiana Sommeliers Liguria di Genova, per la realizzazione della 55.a “Convention Nazionale Associazione Italiana Sommelier”;
- € 6.850 a favore dell'Associazione Knoil di Imperia, per l'istituzione del “Premio Fondazione Carige” all'interno dell'evento “Master of Olive Oil 2023”;
- € 6.181 a favore della Consulta Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria quale quota di contribuzione per l'attività dell'Ente dell'esercizio in questione (l'imputazione a detto settore è così attribuita a discrezione dalla Fondazione Carige);
- € 4.500 relativi al rinnovo dell'adesione per l'anno 2023 al “Forum Finanza Sostenibile”;
- € 4.000 relativi al rinnovo dell'adesione per l'anno 2023 all'Associazione “Filierafutura”

operante in ambito agroalimentare.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- € 99.850 complessivi con riferimento al Bando “*Entroterra e Domiciliarità*”, finalizzato a promuovere iniziative a sostegno dei servizi di assistenza domiciliare, intendendo per essa azioni volte a fornire supporto sociale, educativo e psicologico a tutte le fasce d’età della popolazione. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Agorà Soc. Cooperativa Sociale di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto “Valle al Centro”;
 - Unione Comuni dello Scrivia con Sede a Busalla (GE), € 25.000 per la realizzazione del progetto “Case sulla Collina”;
 - Il Sentiero di Arianna Cooperativa Sociale Onlus di Chiavari (GE), € 24.950 per la realizzazione del progetto “A Casa Mia”;
 - Comune di Bajardo (IM), € 24.900 per la realizzazione del progetto “Bajardo per i Nonni”;
- € 99.700 complessivi con riferimento al Bando “*Natalità*”, finalizzato a sostenere interventi aventi per oggetto il supporto alla natalità e alla genitorialità, come la condivisione di pratiche aziendali a sostegno della stessa e la promozione di servizi di cura per bambini che valorizzino la maternità, mettendo madri e padri nella condizione di conciliare la cura dei figli con l’attività lavorativa. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Accademia di Benesserologia di Bormida (SV), € 25.000 per la realizzazione del progetto “Prima è BenEssere”, destinato al territorio genovese;
 - Centro Promozione Famiglia di Sanremo (IM), € 24.900 per la realizzazione del progetto “FRAGILE: trattare con cura”;
 - La Comunità Sociale Coop Soc. di Genova, € 24.900 per la realizzazione del progetto “Accompagnare la nascita di una famiglia”;
 - Lindbergh Coop Soc. di La Spezia, € 24.900 per la realizzazione del progetto “Futuro Famiglia”, destinato al territorio genovese;
- € 54.757 a favore dell’ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2023 relativa all’adesione al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” per il triennio 2022-2024;

- € 40.000 complessivi a favore del Comune di Imperia, quale partecipazione alle due seguenti iniziative:
 - “Tavolo solidale X Emergenza Alimentare”, finalizzato all’erogazione di contributi da parte del Comune di Imperia a favore di Enti del territorio che si occupano quotidianamente dell’emergenza alimentare (€ 20.000);
 - “Benvenuto Bebè!”, progetto di distribuzione buoni spesa per l’acquisto di prodotti di prima infanzia (€ 20.000);
- € 31.600 a favore della Fondazione Con il Sud, quota di contribuzione per l’annualità 2023 in merito al rinnovo del sostegno quinquennale 2021 – 2025 da parte delle FOB;
- € 10.000 a favore dell’Associazione Centro Ascolto Caritas di Sanremo (IM), per il progetto “Tutti al Lavoro e tutti a Tavola”;
- € 7.000 a favore del Ente Teatro Stabile di Genova, per il progetto “Biglietto Sospeso”;
- € 6.100 a favore del Tennis Club Genova 1893 ASD, per il progetto “Tennis&Inclusione”;
- € 3.633 per il Convegno “Natalità e Sviluppo economico”, organizzato dalla Fondazione Carige in collaborazione con C.C.I.A.A. di Genova e Comune di Genova, presso i locali del Palazzo della Borsa di Genova.

SCHEMI DI DETTAGLIO DELLE EROGAZIONI DELIBERATE

Di seguito due schemi riepilogativi di quanto sin qui esposto evidenzianti rispettivamente:

- la suddivisione per “settori” delle erogazioni deliberate nel 2023, con indicazione a parte di quanto assegnato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato;
- l’equiparazione dei suddetti importi con il D.P.P. 2023:

	Totali	Con utilizzo dei fondi per le erogazioni	A carico del conto economico dell'esercizio	Con utilizzo del fondo reintroiti	FUN
EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO E FUN	2.093.984	2.071.686	-	6.000	16.298
a) nei settori rilevanti	1.945.536	1.939.536	-	6.000	-
- arte, attività e beni culturali	262.681	262.681	-	-	-
- educazione, istruzione e formazione	277.684	277.684	-	-	-
- ricerca scientifica e tecnologica	315.000	315.000	-	-	-
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale	737.531	737.531	-	-	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	352.640	346.640	-	6.000	-
b) negli altri settori statuari	132.150	132.150	-	-	-
- salute pubblica, medicina preventiva e riab.	132.150	132.150	-	-	-
c) fondo unico nazionale per il volontariato (FUN)	16.298	-	-	-	16.298

La colonna “*Con utilizzo dei fondi per le erogazioni*” include le risorse di cui alla Legge n. 178/2020, rinviando per maggiori specifiche alla Nota integrativa; l’importo complessivo delle Erogazioni deliberate nell’esercizio 2022 ammontava a € 1.898.168, comprensivi di € 108.006 a favore del “FUN”.

	DPP 2023	DPP PRECEDENTI E ALTRO	TOTALE
Erogazioni deliberate nell'esercizio e FUN	1.365.518	728.466	2.093.984
- di cui singoli contributi	1.178.245	386.300	
- di cui Bandi emessi nel 2023	187.273	62.917	
- di cui Bandi emessi in precedenti esercizi	-	256.951	
- di cui utilizzo Fondo Reintroiti	-	6.000	
- di cui FUN	-	16.298	
Progetti specifici in fase di definizione al 31/12/2023	208.400		
Partecipazioni a iniziative da definire con Enti Territoriali	135.300		
Residuo da definire	40.782		
TOTALE	1.750.000		

Nel corso dell'esercizio 2023, sulla base delle linee di indirizzo definite dai competenti organi, è proseguita inoltre l'attività di selezione e di revisione dei debiti per erogazioni, con l'iscrizione di ulteriori partite debitorie non più sussistenti al "*Fondo reintroiti da erogazioni*", nonché degli importi oggetto di restituzione da parte di beneficiari di contributi per effetto del mancato utilizzo parziale o totale degli stessi; l'accantonamento complessivo a tale fondo effettuato nell'esercizio in oggetto ammonta ad € 31.881.

IL PROCESSO EROGATIVO

Valutazione ex ante, selezione e deliberazione

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori di intervento periodicamente individuati dall'Organo di indirizzo nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative.

Le richieste di contributo, sia dirette che nell'ambito di bandi, avvengono unicamente attraverso la procedura on line "R.O.L." (richieste on line); tale strumento consente da un lato di ridurre l'attività manuale di presa in carico e successiva istruttoria delle pratiche da parte degli uffici grazie ad una gestione informatica delle richieste di contributo, dall'altro lato permette di richiedere a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata, arricchita e perfezionata rispetto alle precedenti versioni cartacee, tale da porre tutti i richiedenti in una condizione iniziale di assoluta equità e concedendo alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni ritenute necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare.

L'attività istruttoria concernente la verifica degli aspetti formali della richiesta e della rispondenza ai requisiti fissati dalla Fondazione e la conseguente selezione delle richieste tiene conto, in particolare:

- delle caratteristiche dei soggetti proponenti;
- della coerenza interna del progetto, con riguardo ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;
- dell'esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- degli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di competenza della Fondazione;
- della completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di specifica fattibilità;
- della non sostitutività rispetto all'intervento pubblico, tenendo conto delle situazioni di contesto.

Per le singole iniziative presentate al di fuori dei "Bandi" nel 2023, le specifiche "linee guida" seguite riguardano progetti di prospettiva capaci di diventare motore di crescita per i territori di

riferimento e che vedano tra gli attori la presenza di enti istituzionali e/o primarie realtà locali, con ricaduta esclusiva dei benefici sulle aree di Genova e Imperia. Di massima non sono prese in esame richieste di contributo che non siano in grado di generare benefici per ampie fasce della “Comunità di riferimento”; inoltre, possono essere oggetto di valutazione proposte che provengano dagli “*stakeholders*” per ragioni eccezionali e per particolari necessità, interventi di carattere umanitario/sociale legati a eventi o situazioni particolari ed iniziative a carattere benefico promosse o co-promosse dalla Fondazione in collaborazione con altre fondazioni, enti, associazioni e altri soggetti pubblici e/o privati, nonché ovviamente dall’ACRI.

Per quanto riguarda la valutazione delle iniziative vengono utilizzati metodi e parametri, desunti dagli obiettivi, dalle linee di operatività e priorità degli interventi, nonché dal sistema dei valori di riferimento e con un’attenta valutazione dei costi in relazione ai benefici attesi, ispirati a principi di imparzialità, comparazione e trasparenza.

Nella scelta dei progetti da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l’azione attraverso la generazione diretta di risorse, l’attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell’iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento) sia provenienti da altri soggetti finanziatori, che da autofinanziamento;
- rispondenti ad eventuali specifiche linee guida adottate dal C.d.A. annualmente.

Monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati

Con riferimento all’articolo 11, comma 5, del Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 22 aprile 2015 da Acri e Ministero dell’Economia e delle Finanze che dispone testualmente ... “*devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex post in merito all’esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati*”, è opportuno ribadire che la Fondazione, coerentemente alle indicazioni fornite nel 2019 da A.C.R.I. attraverso lo specifico documento “Considerazioni sulla valutazione ex post

delle attività delle Fondazioni”, ha provveduto in tal senso rendendo pubblica sul proprio sito istituzionale l’attività di valutazione sui progetti sostenuti dalla Fondazione, con i necessari periodici aggiornamenti. La Fondazione è disponibile ad apportare tempo per tempo gli eventuali aggiornamenti necessari al miglioramento della raccolta delle informazioni al fine di conoscere ed approfondire le ricadute che possono scaturire nei confronti della collettività, accrescendo l’efficacia della programmazione futura dei propri interventi in funzione delle linee guida fissate, mediante un ulteriore processo di analisi che si affianchi alle attività di esame - valutazione “*ex ante*” e alla tradizionale acquisizione della rendicontazione.

Nello specifico si evidenzia che anche nel corso dell’esercizio 2023, inoltre, al fine di verificare la realizzazione dei progetti finanziati e liquidati in tale periodo, la Fondazione ha preliminarmente proceduto ad un esame dei documenti giustificativi delle spese sostenute a fronte delle quali il contributo è stato concesso (rendiconto contabile) che, posto a confronto con il piano finanziario previsionale, ha fornito una prima indicazione del grado di realizzazione del progetto. Oltre al rendiconto contabile la Fondazione ha richiesto una specifica relazione quantitativa e qualitativa sui risultati del progetto, in termini di obiettivi prefissati e di modalità di utilizzo delle risorse ricevute, effettuando incontri di monitoraggio con i destinatari di contributi al fine di valutarne i cosiddetti risultati “*ex post*” per i progetti rilevanti e destinati a produrre benefici nel tempo; tale verifica è eseguita altresì attraverso un contatto diretto con i beneficiari, che includono talvolta visite in loco, allorquando necessario, anche in presenza del consulente tecnico della Fondazione e di collaboratori esterni in materia istituzionale.

Liquidazione dei debiti erogativi

Nel rispetto dell’attività istituzionale, nel corso del 2023, la Fondazione ha pagato debiti erogativi per complessivi € 1.853.948, così articolati secondo la seguente distribuzione per settore:

- Arte, attività e beni culturali	€ 316.925
- Educazione, istruzione e formazione	€ 265.684
- Ricerca scientifica e tecnologica	€ 5.000
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 125.000
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 506.531

- Volontariato, filantropia e beneficenza

€ 634.808

Fondo Nazione Unico per il volontariato (ex legge 266/91 – D. Lgs. 117/2017)

Con il D. Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del Terzo settore, è stato varato il “Codice del Terzo settore” riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori ed i meccanismi di funzionamento. Nel vigente sistema i Centri Servizi per il Volontariato (CSV) rivolgono la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (anziché alle sole Organizzazioni di Volontariato “ODV”) accrescendo il proprio ruolo e, pertanto, è evidente l’importanza che le Fondazioni riescano a stabilire con i “CSV” un rapporto più diretto, costruttivo e sinergico. Nella citata disciplina ciascuna Fondazione, entro il 31 ottobre dell’anno di approvazione del bilancio, versa al Fondo Unico Nazionale “FUN” l’accantonamento annuale determinato con il criterio del “quindicesimo”, come meglio specificato nelle successive sezioni. Secondo le attuali disposizioni, qualora l’ammontare di sistema derivante da tale accantonamento non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei “CSV” determinato su base annuale e triennale dall’Organismo Nazionale di Controllo (ONC), le Fondazioni sono chiamate a effettuare versamenti di contributi integrativi al citato “FUN”. A bilanciamento del maggior onere “potenziale” per le Fondazioni, inoltre, il legislatore ha previsto la fruizione di un credito d’imposta sui versamenti effettuati al “FUN”, determinato a livello sistemico, a partire dall’esercizio 2019, sino a un massimo di 10 milioni di euro.

Con riferimento alle somme accantonate nel precedente esercizio, nel corso del 2023 è stato liquidato nei termini di legge al “FUN” l’ammontare complessivo di € 16.298 (di cui € 2.767 a titolo di quota integrativa di contribuzione, più avanti meglio specificato), con riconoscimento di un contributo sotto forma di credito d’imposta per € 5.031 (pari al 30,87%), interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di “compensazione tributi”, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente nel mese di gennaio 2024.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Tale Fondo, istituito dall’ACRI nel 2016 con durata triennale al fine di realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del

terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata, è stato tempo per tempo prorogato a tutto il 2024.

A livello sistemico attraverso i versamenti effettuati dalle Fondazioni è stato possibile avviare, per la prima volta in Italia, un'azione condivisa di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile, ciò grazie all'attività di *“Con i bambini s.r.l.”*, soggetto attuatore dell'iniziativa identificato dall'Acri, nonché impresa sociale partecipata al 100% dalla Fondazione con il Sud appositamente costituita al fine di garantire maggiore trasparenza e tracciabilità della gestione del Fondo, sostenendo interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Le erogazioni sono state assegnate in particolare con l'emanazione da parte del Fondo a tutto il 2023 di 17 bandi (denominati rispettivamente *“Prima Infanzia”*, *“Adolescenza”*, *“Nuove generazioni”*, *“Un passo avanti”*, *“Ricucire i sogni”*, *“Cambio rotta”*, *“A braccia aperte”*, *“Un domani possibile”*, *“Non uno di meno”*, *“Comincio da zero”*, *“Bando per le comunità educanti”*, *“Vicini di scuola”*, *“Tutti inclusi”*, *“Strumenti per crescere”*, *“Spazi aggregativi di prossimità”*, *“Liberi di Crescere”* e *“Per il benessere psicologico e sociale degli adolescenti”*), selezionando oltre 600 progetti in tutta Italia, nonché altre attività tra cui idee progettuali legate alle *“iniziative in cofinanziamento con altri enti erogatori”* (a fine 2023 era in corso la quarta edizione), vari interventi di progettazione partecipata tra cui quelli a favore dei *“Bambini Afghani”*, nonché a quelli a supporto delle aree del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 e dalle alluvioni nel 2023; da evidenziare che nella gestione dei bandi, è stato introdotto l'elemento della valutazione di impatto del progetto.

I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre € 380 milioni (di cui oltre € 8 milioni relativi a progetti aventi soggetti capofila nella provincia di Genova), coinvolgono oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, interessando oltre 8.500 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati; dal suo avvio a tutto il 2023 l'adesione della Fondazione Carige ha implicato il versamento complessivo di € 280.041, di cui € 54.757 nel 2023.

Il Fondo in questione ha in particolare introdotto un nuovo approccio nel contrasto alla povertà educativa, che non si limita all'ambiente scolastico ma deve necessariamente coinvolgere tutti gli attori della comunità la quale diventa così una vera e propria realtà educante.

Si precisa inoltre che sui versamenti annualmente effettuati è riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta (pari al 65% degli stessi fino all'annualità 2023 e pari al 75% per

l'annualità 2024), importo interamente utilizzato nell'esercizio dalla Fondazione Carige in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Fondo per la Repubblica Digitale

Ispirandosi all'innovativa e positiva esperienza del suddetto "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", è stato istituito in via sperimentale per il quinquennio 2022 – 2026 dall'art. 29 del D.L. 152/2021 il "*Fondo per la Repubblica Digitale*" a sostegno di progetti – selezionati attraverso avvisi pubblici – rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese, nell'ambito degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC); il soggetto attuatore dell'iniziativa è "*Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l.*", ente senza fini di lucro partecipato al 100% da Acri.

Secondo il Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione europea, in Italia sono 26 milioni le persone senza competenze digitali di base: si tratta del 54% della popolazione tra i 16 e i 74 anni, rispetto al 46% della media dell'Unione Europea, inoltre, solo il 43,1% delle donne possiede competenze digitali di base, rispetto al dato "europeo" del 52,3%; il nostro Paese, in aggiunta, presenta il più alto tasso di NEET, stimati oltre 3 milioni.

Con le modalità di intervento definite da un protocollo di intesa tra il Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il M.E.F. e l'A.C.R.I. il Fondo, attraverso la valutazione d'impatto dei progetti sostenuti, mira nell'arco del quinquennio 2022-2026 a selezionare i più efficaci per ampliarne l'azione sul territorio nazionale e raggiungere più persone, realizzando miglioramenti tangibili nelle competenze digitali e riducendo i divari di genere e di cittadinanza ad oggi presenti in Italia; le risorse complessivamente da destinare al Fondo ammontano a circa € 350 milioni, alimentate dai versamenti effettuati dalle FOB aderenti all'iniziativa.

A tutto il 2023 le erogazioni assegnate, ammontanti ad oltre € 35 milioni, derivano dall'esito di 4 bandi (denominati rispettivamente "Prospettive", "In Progresso", "Onlife" e "Futura"), con la selezione di 76 progetti in tutta Italia (di cui 11 che includono la Liguria nelle "Aree di intervento") e il coinvolgimento più di 13.000 beneficiari; inoltre con termine gennaio 2024 è stato emanato il bando "CrescerAI" incentrato sull'intelligenza artificiale per il made in Italy.

Nel 1° biennio di attività l'adesione della Fondazione Carige ha implicato il versamento complessivo di € 197.377, di cui € 157.684 nel 2023; si precisa inoltre che sui versamenti annualmente effettuati è riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta (pari al 65%

degli stessi per il biennio 2022 - 2023 e del 75% per le successive annualità entro i limiti massimi stabiliti annualmente con decreto ministeriale) che, con riferimento all'annualità 2023 risulta dalla Fondazione Carige interamente utilizzato in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Fondo Nazionale Iniziative Comuni (delle Fondazioni)

Nel corso dell'esercizio 2012 l'assemblea degli associati A.C.R.I. aveva deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. A differenza del passato in cui tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni, tale accordo ha consentito di perseguire una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'utilizzo di tali risorse è gestito quindi a livello nazionale secondo le modalità contenute nel relativo protocollo d'intesa; in particolare si evidenzia che le somme accantonate rimangono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte.

Nel corso del 2023 la Fondazione Carige ha versato complessivamente € 19.578 a sostegno a sostegno dei territori colpiti nell'anno da eventi atmosferici alluvionali, di cui € 12.699 a favore dell'Emilia Romagna ed € 6.879 della Toscana.

L'accantonamento a favore del fondo, dovuto annualmente dalle FOB aderenti allo stesso, è determinato sulla base dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e/o a copertura di disavanzi pregressi.

Fondazione Con il Sud

La Fondazione per il Sud, oggi Fondazione con il Sud, è un ente non profit privato, istituito nel novembre 2006 dall'alleanza tra FOB e il mondo del terzo settore e del volontariato allo scopo di promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, creando e rafforzando percorsi di coesione sociale per favorirne lo sviluppo delle comunità territoriali del Sud.

L'Ente sostiene interventi ritenuti esemplari per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente,

riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il welfare di comunità.

A tutto il 2023 l'attività istituzionale dell'Ente ha sostenuto più di 1.600 iniziative, tra cui la nascita delle prime 7 fondazioni di comunità meridionali, coinvolgendo circa 7.000 organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente quasi 300 milioni di euro.

Nell'ambito degli accordi intrapresi da A.C.R.I. con il “Terzo Settore” finalizzati ad assicurare nel tempo il contributo delle FOB alla Fondazione Con il Sud, è stato in ultimo sottoscritto il rinnovo al sostegno quinquennale per il periodo 2021 – 2025 con un impegno finanziario sistemico di € 20 milioni annui da ripartire tra le FOB aderenti in proporzione all'ammontare delle rispettive erogazioni deliberate anno per anno; i competenti Organi della Fondazione Carige hanno deliberato di aderire a detto accordo con riesame annuale, confermando al momento l'impegno a tutto il 2024.

La quota di adesione all'esercizio 2023 deliberata ammonta ad € 40.000 di cui, sulla base delle disposizioni A.C.R.I., l'importo di € 8.400 va destinato all'annualità successiva (ovvero il 2024) del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria

Come già anticipato la Fondazione ha aderito alla “Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria” (già Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte), la cui operatività ha preso avvio dal 1° gennaio 2022, con l'obiettivo di promuovere e realizzare iniziative congiunte, studiare e armonizzare l'attività svolta dalle singole fondazioni e favorirne il confronto su tematiche di interesse comune.

In particolare dalla collaborazione delle 14 fondazioni (11 piemontesi e 3 liguri) si persegue la realizzazione di progetti e iniziative comuni attivando sinergie, condividendo le migliori pratiche per la crescita del tessuto sociale, culturale ed economico dei rispettivi territori di riferimento; nel 2023 la Consulta ha destinato risorse per € 600.000 e impegnato, anche attingendo ai residui pregressi, complessivi € 644.699.

La quota di contribuzione a carico della Fondazione Carige per l'attività istituzionale della Consulta, per il 2023, è ammontata a € 6.181.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Sintesi economica e patrimoniale

Sulla base di quanto già evidenziato in precedenza, nel 2023 i mercati finanziari internazionali hanno invertito l'andamento altamente negativo del precedente esercizio, realizzando performances in massima parte molto positive che, nello specifico, hanno interessato anche la Fondazione che ha perseguito regolarmente nell'esercizio in questione le proprie finalità istituzionali e ciò vale, in analogia, quale previsione per l'annualità 2024.

Ciò premesso, al fine di analizzare i principali aspetti economici che hanno caratterizzato l'esercizio, si riporta di seguito un sintetico Conto economico, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia).

	ES. 2023	ES. 2022
PROVENTI FINANZIARI NETTI E ALTRI RICAVI	4.999	2.629
Dividendi CDP	2.713	2.545
Dividendi Banca d'Italia	162	162
Risultato Gestione Patrimoniale	1.428	(1.032)
Dividendi Fondi Investimento	1.058	1.031
Plusvalenza dismissione partecipazione B. Carige	-	48
Oneri gestione patrimonio e commissioni di negoz.	(558)	(277)
Altri ricavi	196	152
PROVENTI STRAORDINARI	956	-
ONERI	1.942	1.204
Costi di funzionamento	1.312	1.201
Accantonamenti al fondo rischi e oneri	630	-
Altri oneri	-	3
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.013	1.425
IMPOSTE	452	423
ACCANTONAMENTO EX L. 178/2020	345	325
AVANZO DELL'ESERCIZIO	3.216	677

L'evidente incremento dell'*Avanzo d'Esercizio* è riconducibile, in via prevalente, alla variazione positiva dei proventi finanziari e, nello specifico, dal risultato della Gestione patrimoniale, positivo per 1,4 €/milioni a fronte di un valore negativo pari a 1,0 €/milioni dell'esercizio precedente, differenza, come più nel dettaglio specificata in Nota integrativa.

Si ritiene opportuno precisare, inoltre, che il valore di mercato al 31/12/2023 dell'intero portafoglio "*under advisory*" (ovvero inclusi i Fondi d'Investimento i cui dividendi incassati nel 2023 sono in linea con il precedente esercizio) risulta superiore rispetto a quanto esposto in

bilancio di circa 8,1 €/milioni al lordo delle imposte (ovvero circa 6,0 €/milioni netti).

Circa le altre poste finanziarie va evidenziato quanto segue:

- incremento dei dividendi incassati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. derivante dal maggior valore unitario riconosciuto agli azionisti (€ 4,05 nel 2023 rispetto a 3,80 del 2022);
- conferma dell'ammontare dei dividendi riconosciuti da Banca d'Italia;
- incremento degli oneri relativi alla gestione del patrimonio, riconducibile principalmente alle "commissioni di performance" riconosciute in funzione dell'andamento degli investimenti "under advisory", non dovute nel 2022 in virtù dei negativi risultati conseguiti.

La voce "Proventi straordinari" si riferisce, quasi per intero, alle somme incassate nel 2023 in relazione al positivo esito delle istanze di rimborso presentate alla Direzione Provinciale di Genova dell'Agenzia delle Entrate, con riferimento ai periodi di imposta 2017 e 2018, in tema di applicabilità dell'art. 6 del DPR n. 601/1973 che prevede la riduzione a metà dell'imposta dovuta dagli Enti che svolgono attività di pubblica utilità, senza fini di lucro.

Stante l'incertezza e le divergenti interpretazioni a livello locale da parte delle competenti autorità tributarie, nel rispetto del principio contabile della prudenza, come meglio di seguito precisato in Nota integrativa, il presente bilancio non evidenzia alcun risvolto riguardante le azioni intraprese dalla Fondazione in relazione alle annualità successive al citato 2018.

Per quanto concerne gli oneri si riporta il seguente dettaglio (importi espressi in € migliaia):

	ES. 2023	ES. 2022	
VOCE "10 - ONERI" SCHEMA CONTO ECONOMICO	2.500	1.478	(A)
Oneri gestione patrimonio	(558)	(277)	(B)
Accantonamenti al fondo rischi e oneri	(630)	-	(C)
COSTI NETTI DI FUNZIONAMENTO	1.312	1.201	(A-B-C)
- di cui compensi e rimborsi spese Organi Statutari	172	182	
- di cui per il personale	215	214	
- di cui per consulenti e collaboratori esterni	383	283	
- di cui ammortamenti	292	291	
- di cui altri oneri	250	231	

Si evidenzia che l'aumento complessivo degli oneri, oltre a quanto già evidenziato circa quelli inerenti la "gestione del patrimonio", riguarda le voci "Accantonamenti al fondo rischi e oneri" e "Costi per consulenti e collaboratori esterni" in virtù dei costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali attualmente in corso comprese, per ciò che attiene la causa attiva avverso l'ex

Presidente di Banca Carige, le spese legali da corrispondere al difensore antistatario dello stesso; il valore complessivo delle altre voci di “*Costi netti di funzionamento*” risulta, per contro, pressoché invariato.

Per ciò che attiene la fiscalità di competenza dell’esercizio, come già noto, i rispettivi importi indicati nella voce “*Accantonamento ex L. 178/2020*” riguardano l’ammontare di minori imposte annue dovute all’erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. vincolate ad essere destinate all’attività istituzionale.

Si riporta di seguito un sintetico Stato patrimoniale, anch’esso esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell’esercizio precedente (importi espressi in € migliaia), da cui non emergono significative differenze da commentare.

	ES. 2023	ES. 2022
ATTIVO IMMOBILIZZATO	79.007	79.251
Immobilizzazioni materiali	21.342	21.595
Immobilizzazioni finanziarie	57.665	57.656
ATTIVO CIRCOLANTE	48.658	45.675
Crediti v/Istituti finanziari e gestione patrimoniale	48.516	45.486
Altri Crediti	142	189
TOTALE ATTIVO	127.665	124.926
PATRIMONIO NETTO	71.983	70.697
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	51.734	51.311
ALTRI FONDI	766	218
DEBITI CORRENTI	3.182	2.700
Erogazioni	2.681	2.439
Altri Debiti	501	261
TOTALE PASSIVO	127.665	124.926

La voce “*Immobilizzazioni finanziarie*” è così composta (importi in €/migliaia):

	31/12/2023	31/12/2022
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	16.654	16.654
Fondi di investimento	31.658	31.658
Banca d’Italia	3.575	3.575
Fondazione Con il Sud	5.742	5.742
Altre Partecipazioni strumentali all’attività erogativa	<u>36</u>	<u>27</u>
	57.665	57.656

Il dettaglio della voce “*Crediti v/Istituti finanziari e gestione patrimoniale*” è il seguente (importi in €/migliaia):

	<i>31/12/2023</i>	<i>31/12/2022</i>
C/C bancari e cassa contante	3.559	1.847
Conto amministrato	189	187
Gestione patrimoniale	<u>44.768</u>	<u>43.452</u>
	48.516	45.486

Rischi ed incertezze

In relazione alla struttura patrimoniale e finanziaria e all’attività svolta, i principali rischi identificati sono i seguenti:

- rischio normativo e regolatorio: la Fondazione opera sulla base delle norme statutarie e di specifiche normative di legge. Il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) è l’Organo di Vigilanza; a fronte di tali fattori di rischio la Fondazione adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo attraverso un presidio che fa capo al Segretario generale che prevede, all’occorrenza, anche il dialogo collaborativo con l’organo di controllo ed un continuo aggiornamento normativo;
- rischio di liquidità: è definibile come l’incapacità o difficoltà di far fronte ai flussi di cassa in uscita necessari per adempiere ai propri obblighi alle relative scadenze; la gestione di tale rischio prevede che una parte del portafoglio della Fondazione sia investita in strumenti finanziari altamente liquidabili: tenuto conto della situazione attuale non si rilevano specifici rischi al riguardo;
- rischio di credito e di mercato: il rischio di credito riguarda la possibilità che gli emittenti titoli di debito in cui si investe non adempiano al rimborso delle proprie obbligazioni, quello di mercato è invece legato alle variazioni dei prezzi dei mercati di riferimento tali da influire, negativamente, sul valore degli investimenti posseduti: l’asset allocation elaborato periodicamente dall’Advisor della Fondazione finalizzato ad ottimizzare il profilo rischio/rendimento del portafoglio “*under advisory*” e la tipologia degli altri investimenti della Fondazione consentono, al momento, di non intravedere rischi specifici in merito;
- rischio cambio: dato l’ammontare non rilevante delle operazioni in valuta estera non si presentano attualmente rischi significativi a tal riguardo.

Limiti di concentrazione degli investimenti patrimoniali

Con riferimento di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, del già citato Protocollo d'Intesa Acri MEF secondo cui *“in ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale”* si evidenzia che, al 31/12/2023, l'esposizione finanziaria più rilevante della Fondazione è l'investimento detenuto nella partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pienamente rispettoso del limite in questione.

Evoluzione prevedibile della gestione economica – finanziaria

Con l'approvazione del presente documento il mandato del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di indirizzo volgerà al termine, un quadriennio contraddistinto, dapprima, dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid 19 e, successivamente, dai conflitti bellici esplosi in Ucraina e in Medio Oriente, eventi internazionali peraltro tuttora in corso da cui, per ragioni diverse, ne sono scaturiti a livello globale diffusi risvolti negativi di natura economica e finanziaria con inevitabili potenziali riflessi indiretti anche per la Fondazione.

In tale contesto, altamente problematico, la Fondazione ha proseguito regolarmente la propria gestione, rafforzandosi anzi dal punto di vista patrimoniale e finanziario ulteriormente, ciò come si può facilmente evincere dalla lettura dei dati di bilancio più significativi aggiornati al 31/12/2023, indicati di seguito e raffrontati ai valori desumibili dal bilancio d'esercizio 2019, ultimo approvato nel precedente mandato consiliare, importi espressi in €/milioni:

	31/12/2023	31/12/2019
Totale Attività	127,6	102,6
<i>di cui investimenti finanziari e disponibilità liquide</i>	<i>106,1</i>	<i>77,3</i>
Patrimonio Netto	72,0	58,9
Fondi per l'attività istituzionale	51,7	37,7
<i>di cui disponibili per erogazioni</i>	<i>31,2</i>	<i>18,9</i>

Non prevedendo nell'immediato scostamenti rilevanti, in particolare, non emergono elementi di criticità dal punto di vista finanziario e patrimoniale e, pertanto, per ciò che attiene la capacità erogativa della Fondazione, è stato confermato anche per il 2024, con l'approvazione del relativo Documento programmatico previsionale, l'importo di € 1,75 milioni, ovvero in linea con quanto

indicato nel “Budget pluriennale 2022 – 2024” predisposto in precedenza dai competenti Organi.

Sarà cura degli Organi statuari “subentranti”, ognuno per quanto di propria competenza, tenuto conto anche degli effetti correlati ai già citati conflitti internazionali, valutare la conferma degli obiettivi strategici della Fondazione, in particolare:

- monitorando l’andamento degli investimenti in modo da perseguire il miglior mix possibile tra redditività e liquidabilità, tenendo sotto controllo l’andamento dei mercati finanziari internazionali attraverso la consulenza dell’Advisor, valutando la composizione complessiva del portafoglio investito, con particolare riferimento alla Gestione Patrimoniale, investimento originato alcuni esercizi addietro dalla necessità della diversificazione degli investimenti e classificato tra le “Attività circolanti”;
- perseguendo, dal punto di vista istituzionale, un ulteriormente miglioramento in termini di qualità delle proprie erogazioni e di collaborazione con gli “stakeholders” e le altre principali realtà locali rappresentate operanti sul territorio con finalità analoghe.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda i *“fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”* è innanzitutto doveroso un richiamo ulteriore ai più volte citati due conflitti internazionali che, alla data di stesura del presente documento, sono purtroppo ancora in corso senza intravedere per entrambi i presupposti di una immediata e pacifica soluzione; l'effetto domino in continua evoluzione, le conseguenti ricadute a livello generale e l'influenza sull'andamento dei mercati finanziari e i relativi risvolti, diretti e indiretti, sugli investimenti della Fondazione, restano inevitabilmente incerti e, pertanto, sarà necessario un costante e adeguato monitoraggio degli stessi da parte degli Organi preposti.

In tale contesto da evidenziare che, per ciò che concerne l'andamento nel primo bimestre del 2024 del portafoglio “under advisory” della Fondazione, secondo le ultime informazioni disponibili, non sono da rimarcare significative variazioni, peraltro di segno positivo.

Per ciò che attiene il procedimento legale in corso avverso i precedenti Organi della Fondazione si fa presente che, in data 31/1/2024, la Corte di Appello di Genova ha emesso l'ordinanza a conferma definitiva del provvedimento di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza pronunciata dal Tribunale di Genova nel maggio 2023, in virtù della quale sarebbero state a carico della Fondazione le relative significative spese processuali.

Da segnalare che, infine, con decorrenza 1° febbraio 2024 è stato nominato, Segretario generale della Fondazione, l'Avv. Boni Nicola che subentra al dott. Contu Onofrio, al quale si desidera manifestare un sentito ringraziamento per l'impegno e la professionalità dimostrata nel lavoro svolto durante tutta la prolungata collaborazione con la Fondazione.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2023, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo del bilancio è inoltre inclusa la Relazione sulla gestione.

Con riferimento all'Avanzo d'esercizio, pari a € 3.215.930, preso atto dei seguenti accantonamenti obbligatori:

- € 803.983 quale accantonamento a “Copertura dei disavanzi pregressi”, pari al 25% dell'avanzo d'esercizio;
- € 482.389 quale accantonamento alla “Riserva obbligatoria”, pari al 20% dell'avanzo d'esercizio al netto del sopra evidenziato accantonamento a “copertura dei disavanzi pregressi”;
- € 67.086 quale accantonamento al “Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” di cui € 64.319 determinato in conformità alle vigenti disposizioni di legge e di cui € 2.767 quale quota integrativa di contribuzione, a quanto in precedenza accantonato, come da delibera dell'Ente preposto (Fondazione ONC) ai sensi dell'art. 62, commi 5 e 11 del D. Lgs 117/2017;
- € 5.789 al “Fondo Nazionale Iniziative Comuni” in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con l'ACRI, secondo le modalità previste dallo stesso, ovvero nella misura pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti a poste di Patrimonio netto,

si propone, in linea con quanto già deliberato nei precedenti esercizi, di destinare la restante quota dell'avanzo d'esercizio ammontante a € 1.856.683 ripartendo l'importo in proporzione alle risorse previste per ciascun settore istituzionale dal Documento programmatico previsionale per l'anno 2024, così come segue:

- € 1.745.282 al “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti”;
- € 111.401 al “Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari”,

specificando che le parti eccedenti le quote previste dal citato DPP, rispettivamente per € 100.282 ed € 6.401, sono da considerarsi quali “*stabilizzazione delle erogazioni*” ovvero

accantonate al fine di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, fronteggiando quindi gli effetti dovuti all'eventuale volatilità dei rendimenti degli investimenti sul risultato di gestione.

Il suddetto riparto, inoltre, assicura il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori, limite ammontante nello specifico ad € 964.779.

Genova, 7 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2023 - 31/12/2023

SCHEMI DI BILANCIO

STATO

PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione 2022 - 2023	%
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	21.342.237	21.594.595	-252.358	- 1,2
a) beni immobili	19.559.016	19.850.127	-291.111	- 1,5
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	17.854.464	18.130.168	-275.704	- 1,5
b) beni mobili d'arte	1.533.438	1.504.121	29.317	1,9
c) beni mobili strumentali	249.783	240.347	9.436	3,9
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	240.347	240.347	0	-
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	57.664.879	57.656.379	8.500	-
b) altre partecipazioni	26.007.328	25.998.828	8.500	-
<i>di cui:</i>				
- <i>partecipazioni di controllo</i>	0	0	0	-
d) altri titoli	31.657.551	31.657.551	0	-
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOB.	44.768.317	43.451.517	1.316.800	3,0
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale	44.768.317	43.451.517	1.316.800	3,0
4 CREDITI	70.458	97.668	-27.210	- 27,9
<i>di cui:</i>				
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	56.518	90.228	-33.710	- 37,4
5 DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.748.573	2.034.361	1.714.212	84,3
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	71.170	91.452	-20.282	- 22,2
TOTALE DELL'ATTIVO	127.665.634	124.925.972	2.739.662	2,2

PASSIVO

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione 2022 - 2023	%
1 PATRIMONIO NETTO	71.982.964	70.696.592	1.286.372	1,8
a) fondo di dotazione	679.737.322	679.737.322	0	-
d) riserva obbligatoria	8.722.026	8.239.637	482.389	5,9
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-616.476.384	-617.280.367	803.983	- 0,1
2 FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	51.733.924	51.311.184	422.740	0,8
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	28.764.807	30.129.621	-1.364.814	- 4,5
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	990.620	919.419	71.201	7,7
d) altri fondi	21.633.486	19.937.230	1.696.256	8,5
- f.do acq. e ristruttur. beni immobili strumentali att. erog.	13.056.478	13.056.478	0	-
- fondo per conferimento Fondazione per il Sud	5.742.370	5.742.370	0	-
- f.do acq. beni mobili d'arte e strumentali att. erog.	1.675.664	0	1.675.664	...
- fondo reintroiti da erogazioni	1.104.292	1.078.411	25.881	2,4
- fondo nazionale iniziative comuni	18.682	32.471	-13.789	- 42,5
- fondo rettifica partecipazione Ass.ne Filierafutura	18.000	14.000	4.000	28,6
- fondo rettifica partecipazione Forum Finanza Sost.	18.000	13.500	4.500	33,3
f) fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 Legge n. 178/2020	345.011	324.914	20.097	6,2
3 FONDI PER RISCHI E ONERI	669.363	132.785	536.578	...
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	96.789	85.144	11.645	13,7
5 EROGAZIONI DELIBERATE	2.617.115	2.425.388	191.727	7,9
a) nei settori rilevanti	2.192.755	2.008.178	184.577	9,2
b) negli altri settori statutari	424.360	417.210	7.150	1,7
6 FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	64.319	13.531	50.788	...
7 DEBITI	501.010	261.198	239.812	91,8
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	501.010	261.198	239.812	91,8
8 RATEI E RISCONTI PASSIVI	150	150	0	-
TOTALE DEL PASSIVO	127.665.634	124.925.972	2.739.662	2,2

CONTI D'ORDINE	31/12/2023		31/12/2022	
	QUANTITA'	VALORI	QUANTITA'	VALORI
- beni di terzi	0		8	
- beni presso terzi		104.784.394		99.407.339
- altri conti d'ordine		1.817.283		950.301

CONTO ECONOMICO

	2023	2022	Variazione 2022 - 2023	%
1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI				
INDIVIDUALI	1.428.156	-1.032.200	2.460.356	...
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	3.933.631	3.738.493	195.138	5,2
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.933.631	3.738.493	195.138	5,2
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	23.936	116	23.820	...
c) da crediti e disponibilità liquide	23.936	116	23.820	...
4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI				
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-4.866	1.360	-6.226	...
di cui:				
- utili e perdite su cambi	-4.866	1.360	-6.226	...
9 ALTRI PROVENTI	177.089	150.327	26.762	17,8
10 ONERI	-2.500.474	-1.478.449	1.022.025	69,1
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	-171.518	-181.930	-10.412	- 5,7
b) per il personale	-215.635	-214.475	1.160	0,5
c) per consulenti e collaboratori esterni	-382.607	-283.136	99.471	35,1
d) per servizi di gestione del patrimonio	-496.547	-261.611	234.936	89,8
f) commissioni di negoziazione	-61.536	-15.496	46.040	...
g) ammortamenti:	-292.160	-291.111	1.049	0,4
- delle immobilizzazioni materiali	-292.160	-291.111	1.049	0,4
h) accantonamenti	-630.000	0	630.000	...
i) altri oneri	-250.471	-230.690	19.781	8,6
11 PROVENTI STRAORDINARI	955.591	48.346	907.245	...
di cui:				
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	0	48.334	-48.334	- 100,0
12 ONERI STRAORDINARI	-117	-3.159	-3.042	- 96,3
13 IMPOSTE	-452.005	-423.374	28.631	6,8
13 bis ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1 COMMA				
44 LEGGE N. 178/2020	-345.011	-324.914	20.097	6,2
AVANZO DELL'ESERCIZIO	3.215.930	676.546	2.539.384	...
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA				
OBBLIGATORIA	-482.389	-101.482	380.907	...
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO UNICO				
NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	-67.086	-13.531	53.555	...
17 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA'	-1.862.472	-392.397	1.470.075	...
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-1.745.282	-367.708	1.377.574	...
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-111.401	-23.471	87.930	...
d) altri fondi	-5.789	-1.218	4.571	...
- fondo nazionale iniziative comuni	-5.789	-1.218	4.571	...
19 ACCANTONAMENTO A COPERTURA DISAVANZI				
PREGRESSI	-803.983	-169.136	634.847	...
AVANZO RESIDUO (DISAVANZO RESIDUO)	0	0	0	-

RENDICONTO FINANZIARIO

Il D. Lgs. 139/2015, recependo la Direttiva UE n. 34/13, ha introdotto, per le imprese che redigono il bilancio in forma completa, l'obbligo del Rendiconto finanziario, quindi divenuto parte integrante del Bilancio d'esercizio così come specificato dall'articolo n. 2423 del Codice civile attualmente in vigore.

L'art. 2425-ter dello stesso Codice dispone in particolare che, sia per l'esercizio a cui è riferito il bilancio sia per quello precedente, dal Rendiconto finanziario debbano risultare "l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento".

Il principio contabile OIC 10 precisa che la voce "disponibilità liquide" è rappresentata da denaro e valori in cassa e da depositi bancari e postali.

Con tale prospetto finanziario, quindi, si fornisce una maggiore e più completa informativa sugli elementi di natura finanziaria, non altrimenti ottenibili direttamente dalla sola lettura di Stato patrimoniale e Conto economico; in linea generale l'informazione sui flussi finanziari è utile ad evidenziare la capacità della stessa di generare/utilizzare le disponibilità finanziarie.

La forma e i contenuti del "Rendiconto finanziario" di seguito riportato sono stati adattati alle specifiche esigenze delle Fondazioni di origine bancaria, tenendo conto sia di quanto disposto dal Codice civile e delle indicazioni desumibili dall'OIC 10, sia delle raccomandazioni fornite dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., in particolare utilizzando lo specifico "schema" dalla stessa definito, differente dai modelli utilizzati dalle "Profit Company", *in quanto idoneo a porre in evidenza il contributo che ciascuna area di attività della Fondazione fornisce alla formazione del fabbisogno o dell'eccedenza di liquidità netta del periodo.*

Il prospetto utilizzato, in particolare, ricostruisce i flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide finali; si precisa che è stata considerata quale componente di tale voce anche la consistenza della "Gestione patrimoniale individuale", pari a € 43.451.517 ed € 44.768.317 rispettivamente al 31/12/2022 e al 31/12/2023.

	2023	2022
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	3.215.930	676.546
Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-4.866	1.360
Ammortamenti	-292.160	-291.111
AVANZO D'ES. AL NETTO VARIAZIONI NON FINANZ.	3.512.956	966.297
Variazione crediti	-27.210	-197.492
Variazione ratei e risconti attivi	-20.282	-19.117
Variazione fondo TFR	11.645	13.217
Variazione fondi per rischi e oneri	536.578	-248.105
Variazione debiti	239.812	-602.958
Variazione ratei e risconti passivi	0	0
A) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	4.348.483	345.060
Fondi erogativi	54.415.358	53.750.103
Fondi erogativi anno precedente	53.750.103	54.188.872
Accantonamento al FUN	67.086	13.531
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	1.862.472	392.397
B) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) PER INTERVENTI EROGATIVI	1.264.303	844.697
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	<i>21.312.920</i>	<i>21.594.595</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>292.160</i>	<i>291.111</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti</i>	<i>21.634.397</i>	<i>21.885.706</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente</i>	<i>21.594.595</i>	<i>21.885.706</i>
Variazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	39.802	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>57.664.879</i>	<i>57.656.379</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie senza svalutazione</i>	<i>57.664.879</i>	<i>57.656.379</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie dell'anno precedente</i>	<i>57.656.379</i>	<i>57.647.879</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	8.500	8.500
<i>Rivalutazioni (svalutazioni) strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>-4.866</i>	<i>1.360</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni (sval.)</i>	<i>4.866</i>	<i>-1.360</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati dell'anno precedente</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Variazioni strumenti finanziari non immobilizzati	4.866	-1.360
VARIAZIONE NETTA INVESTIMENTI	53.168	7.140
<i>Patrimonio netto</i>	<i>71.982.964</i>	<i>70.696.592</i>
<i>Copertura disavanzi pregressi</i>	<i>803.983</i>	<i>169.136</i>
<i>Accantonamento alla Riserva obbligatoria</i>	<i>482.389</i>	<i>101.482</i>
<i>Avanzo - Disavanzo residuo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Patrimonio al netto delle variazioni del risultato d'esercizio	70.696.592	70.425.974
Patrimonio netto dell'anno precedente	70.696.592	70.425.974
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO	0	0
C) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) DA VARIAZIONI DI ELEMENTI PATRIMONIALI	53.168	7.140
D) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A-B-C)	3.031.012	-506.777
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	45.485.878	45.992.655
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (+/-D+E)	48.516.890	45.485.878

In estrema sintesi il prospetto di cui sopra evidenzia un incremento della liquidità disponibile, a fine esercizio, pari a circa 3,0 € milioni.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2023 - 31/12/2023

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DI BILANCIO

In relazione a quanto previsto dal D. Lgs. 17/5/1999 n. 153 (attuativo della legge delega n. 461/1998) in cui è stato sancito per gli Enti conferenti di cui al D. Lgs. n. 356/90 l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice civile relative alle società per azioni, per quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica e l'oggetto specifico della Fondazione, nonché in attesa dell'emanazione del previsto regolamento in materia (art. 9, c. 5, D. Lgs. 153/99) da parte dell'Autorità di Vigilanza, il bilancio al 31/12/2023 è stato redatto in conformità alle disposizioni dello Statuto e in ottemperanza alla normativa vigente. Nella stesura si è tenuto conto di quanto indicato nell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale che stabilisca le percentuali di accantonamento per l'esercizio 2023, la *riserva a copertura dei disavanzi pregressi* e la *riserva obbligatoria* sono state incrementate in misura pari a quella dello scorso anno, in base a quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 9 marzo 2023. Ove applicabile si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ciascun fatto gestionale è stato inoltre rilevato contabilmente ed esposto in bilancio tenendo in considerazione anche gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e tempo per tempo integrato; il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il bilancio ha l'obiettivo di illustrare in modo completo e trasparente l'attività svolta dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili; è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e, a corredo del bilancio, è inclusa la Relazione sulla Gestione. In particolare, i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico sono espressi in unità di €, senza cifre decimali (come disposto dall'art. 2423, 6° comma, del Codice civile); riportano il raffronto con il precedente esercizio, non indicando i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente (art. 3, punto 4, dell'Atto di indirizzo citato). In calce allo Stato patrimoniale sono iscritti i Conti d'ordine.

Il Conto economico è articolato ed esposto tenendo conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

La Nota integrativa, avente la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati esposti negli schemi di bilancio, comprende tutte le informazioni obbligatorie richieste dalle norme di legge applicabili nella fattispecie, nonché tutte le altre informazioni che, ancorché non obbligatorie si pongono l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio.

La Relazione economica e finanziaria sull'attività offre un quadro di insieme su tali aspetti, fornendo informazioni circa l'andamento della gestione, sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e su quelli di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio. Il Bilancio di missione, parte della Relazione sulla Gestione, illustra l'attività istituzionale svolta nell'esercizio.

A corredo del bilancio, come auspicato dall'A.C.R.I., sono inserite le "Informazioni integrative" con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di €, a quelli di bilancio, espressi in unità di €, può determinare all'interno di singole voci eventuali ininfluenti "squadrate" aventi, tuttavia, rilevanza meramente extracontabile in quanto la quadratura dei conti è garantita dalla contabilità generale espressa in centesimi di €.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza, veridicità, correttezza e nella prospettiva della continuità dell'attività nel tempo. Nel rispetto del principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari.

Nella redazione del bilancio è rispettato, altresì, il principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi), secondo cui gli stessi non possono essere modificati, salvo per giustificati motivi e/o cambiamenti legislativi, da un esercizio all'altro.

In ossequio alla trasparenza dei dati economico – finanziari, inoltre, il bilancio è redatto privilegiando la sostanza sulla forma.

I principali criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti e maggiorato, laddove consentito dai principi di riferimento, dei costi di manutenzione straordinaria, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico per competenza. Vengono in ogni esercizio sistematicamente ammortizzate applicando, in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale ovvero, in particolare, il 3% per gli edifici, il 12% per i mobili, il 15% per i macchinari e le attrezzature varie, il 20% per le macchine d'ufficio ed i programmi software ed il 30% per gli impianti; le suddette aliquote sono ridotte del 50% per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Si evidenzia che, come consentito dalle norme in vigore, per i beni mobili e immobili acquisiti e/o ristrutturati utilizzando le risorse istituzionali non viene calcolato l'ammortamento e nel Passivo dello Stato patrimoniale risultano conseguentemente iscritti, tra i fondi per l'attività d'istituto, specifici fondi di pari importo; tutti i beni mobili d'arte e i terreni, comunque, non sono ammortizzati così come consentito dai principi contabili di riferimento.

Gli eventuali beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore sono addebitati interamente al

conto economico dell'esercizio in cui si è sostenuto il costo; per modesto valore si intende “*non superiore a € 5.000*”, così come specificato dalla “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell'ACRI.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da attività detenute con finalità di investimento durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni e altri titoli, tra cui le quote di fondi di investimento, sono valutate al costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento, comprensivo dei costi accessori; le attività finanziarie espresse in valuta estera sono iscritte al cambio vigente al momento dell'acquisto.

Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

La voce comprende anche le partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti detenuti principalmente con finalità di tesoreria e negoziazione, la cui valutazione viene eseguita al minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato; quest'ultimo, laddove applicabile, pari alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta per i titoli quotati; per quelli non quotati si fa riferimento alla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o banca depositaria.

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati dalla Fondazione in gestione patrimoniale individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, come consentito dal paragrafo 4.1 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro.

La normativa di riferimento per il biennio 2022-2023 ha previsto la facoltà, per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali (tra cui le FOB), di valutare i titoli non immobilizzati

in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole; unicamente per l'annualità 2022 la Fondazione si è avvalsa di detta facoltà (D.L. 73/2022), limitatamente a ciascun titolo presente negli “*Strumenti finanziari non immobilizzati affidati in gestioni patrimoniali individuali*” già detenuto al 31/12/2021.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato, laddove necessario, al presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione crediti. Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 15 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Disponibilità liquide

La voce, riguardante i c/c bancari attivi ed il denaro giacente in cassa, segue il criterio contabile del valore nominale. Non si effettuano eventuali compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi bancari sono comprensivi delle competenze maturate alla data di bilancio. Le poste espresse in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

Ratei e Risconti attivi e passivi

I ratei ed i risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica. All'esercizio in chiusura sono state imputate le quote ad esso pertinenti di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione, dalla riserva obbligatoria e dagli avanzi e/o disavanzi d'esercizio portati a nuovo.

In presenza di avanzi d'esercizio è incrementato per effetto di specifici accantonamenti annuali a

copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e, in assenza di disavanzi pregressi, alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Fondi per l'attività d'istituto

I fondi che compongono tale voce sono iscritti al valore nominale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva parte "Informazioni sullo stato patrimoniale".

Fondi per rischi e oneri

La voce riguarda i fondi stanziati per fronteggiare passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare e/o momento di manifestazione numeraria non sono determinati o determinabili in modo preciso alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi è soltanto possibile sono descritti nei commenti della Nota integrativa ma in questi casi, come previsto dalla normativa vigente, nessun stanziamento viene iscritto in bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e copre interamente i diritti maturati alla data di chiusura dell'esercizio dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in relazione alla quota dello stesso non impiegata in forme di previdenza integrativa. Esso viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.

Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali effettuati in conformità alle disposizioni del già citato D. Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del "Terzo settore", riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, fermo restando che la quota dell'accantonamento è sempre determinata in misura non inferiore al quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio – al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e a riserva obbligatoria – e l'ammontare minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, c. 1, lett. d), D. Lgs. 17/5/99 n. 153, ovvero il 50% del reddito residuo.

Debiti ed Erogazioni deliberate

I debiti e le “erogazioni deliberate” sono iscritti al valore nominale. Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 19 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi in quanto danno origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività istituzionale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro e nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell'A.C.R.I. e nello specifico integrato in data 15/2/2017, sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale ed evidenziano eventuali impegni, rischi e beni di terzi che non siano già rappresentati nel sistema contabile principale. Essi sono suddivisi in “Beni di terzi, beni presso terzi e altri conti d'ordine”. Tale impostazione segue le esigenze di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di indirizzo.

Proventi e Oneri

La rilevazione dei proventi e oneri avviene nel rispetto del principio di competenza temporale, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto della medesima, come indicato dall'articolo 9, punto 1 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

I dividendi azionari sono contabilizzati sulla base dell'esercizio nel quale è stata deliberata la distribuzione degli stessi; i dividendi relativi ai Fondi di investimento sono contabilizzati sulla base del criterio di cassa, tenuto conto della natura degli stessi.

La voce “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, rappresentante la performance economica (positiva o negativa) degli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, è iscritta al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che sono evidenziate in una specifica posta del Conto economico, come previsto dall’articolo 4, punto 4 del citato Atto di indirizzo.

In considerazione dell’esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell’attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di Indirizzo rispetto a quelle civilistiche, i proventi e oneri straordinari sono indicati nelle specifiche poste di Conto economico.

Imposte

La voce comprende sia l’accantonamento effettuato in previsione degli oneri per I.R.E.S. e I.R.A.P. relativi all’esercizio in chiusura calcolato sulla base della normativa fiscale vigente nonché su quanto già suggerito dalla “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell’A.C.R.I., sia eventuali imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, imposte indirette diverse dall’IVA e le tasse (quali imposta di bollo, IMU e altre tasse comunali) di competenza dell’esercizio cui si riferiscono. In considerazione della corrispondenza tra risultato civilistico e fiscale, la Fondazione non calcola né imposte anticipate, né imposte differite.

Continuità

Uno dei postulati fondamentali del bilancio è costituito dalla continuità, così come richiamato espressamente dall’articolo 2423 bis del codice civile che stabilisce, tra l’altro che “...la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività...”.

In base a tale presupposto, un soggetto viene normalmente considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio) senza che vi sia né l’intenzione né la necessità di metterlo in liquidazione, di cessare l’attività o di assoggettarlo a procedure concorsuali. Le attività e le passività vengono pertanto contabilizzate in base al presupposto di essere in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento della propria attività.

Volendo estendere tale principio alle FOB, in tal caso la continuità verrebbe assicurata quando,

dal punto di vista finanziario, le risorse liquide e/o liquidabili siano superiori alle passività esigibili a breve e, dal punto di vista economico, il finanziamento dell'attività istituzionale sia garantito dagli avanzi d'esercizio e/o dall'elevata consistenza di riserve ad hoc accantonate (Fondi istituzionali) in un'ottica pluriennale.

L'attuale situazione economico - patrimoniale - finanziaria della Fondazione non pone dubbi sul mantenimento del postulato della continuità in quanto, ad oggi, non si individuano eventuali elementi e criticità al riguardo.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce "immobilizzazioni materiali e immateriali"

	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Immobili	24.207.187	4.648.171	19.559.016
Totale a) immobili	24.207.187	4.648.171	19.559.016
di cui non strumentali	1.958.766	254.214	1.704.552
di cui strumentali all'attività di erogazione	22.248.421	4.393.957	17.854.464
Oggetti d'arte	1.533.438	0	1.533.438
Totale b) beni mobili d'arte	1.533.438	0	1.533.438
Mobili e arredi	623.106	382.759	240.347
Impianti e macchine	56.379	46.943	9.436
Totale c) beni mobili strumentali	679.485	429.702	249.783
di cui strumentali all'attività di funzionamento	439.138	429.702	9.436
di cui strumentali all'attività di erogazione	240.347	0	240.347
Software	106.043	106.043	0
Totale d) altri beni	106.043	106.043	0
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali	26.526.153	5.183.916	21.342.237

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
Saldo all' 1/1/2023	19.850.127	1.504.121	240.347	0	21.594.595
Aumenti	0	29.317	10.485	0	39.802
Acquisti	0	0	10.485	0	10.485
Altre variazioni	0	29.317	0	0	29.317
Diminuzioni	291.111	0	1.049	0	292.160
Ammortamenti	291.111	0	1.049	0	292.160
Saldo al 31/12/2023	19.559.016	1.533.438	249.783	0	21.342.237

In relazione a questa voce di bilancio si evidenzia che, nonostante l'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153/99 disponga che "le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività", il comma 3 bis dello stesso articolo, introdotto dal D.L. 143/03 e parzialmente modificato dalla Legge n. 122/10, prevede che "le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15% del proprio patrimonio in beni immobili non strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al già citato art. 7, comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali".

I beni immobili sono distinti in non strumentali e strumentali e quest'ultimi, in particolare, vengono a loro volta suddivisi in due categorie, ovvero in "immobili strumentali all'attività di funzionamento" e "immobili strumentali all'attività di erogazione". Nessun fra quelli strumentali appartiene alla prima categoria, mentre la categoria degli "immobili strumentali all'attività di erogazione" al 31/12/2023 è composta da:

- edificio sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, denominato "Palazzo Carcassi" o "Palazzo Doria", sito in Genova, Via Chiossone 10, di elevato valore storico e urbano, adibito a Sede della Fondazione. Si rende noto che sono in essere con la Fondazione AIRC, con il Comune di Genova e con il Conservatorio di Musica Statale N. Paganini separati contratti di comodato aventi per oggetto la concessione di definiti spazi di detto immobile da destinare rispettivamente a Sede del Comitato Liguria della Fondazione AIRC, a Sede del "Premio Paganini" e in utilizzo del proprio dipartimento di musica Jazz. Inoltre, superate le restrizioni legate alla pandemia, è ripreso in modo significativo l'utilizzo dei locali (in particolare il cosiddetto "piano nobile") con mostre e altre specifiche aperture straordinarie al pubblico supportate da visite guidate;
- fabbricato sito in Genova, Via Montallegro 48; i locali del piano terra sono locati a due società operanti in ambito sanitario, mentre i tre piani superiori sono concessi in comodato gratuito all'Associazione Gigi Ghirotti con la gestione di un "hospice" per malati terminali;
- complesso immobiliare sito in Genova, Piazza Bandiera 3A, 31R e Via Bellucci 3R, per il quale è stato stipulato un apposito contratto di comodato gratuito con l'Associazione S. Marcellino Onlus che ha realizzato un "centro di accoglienza per persone senza fissa dimora";
- edificio sito in Genova, Viale Franchini 1D in comodato gratuito a favore dell'Associazione Cilla Onlus che ha destinato l'immobile ad alloggio per famiglie di bambini che necessitano di ricovero negli ospedali cittadini;
- appartamento sito in Genova, Via Caffaro 2/9 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant'Egidio e destinato all'accoglienza di anziani in stato di bisogno;
- immobile sito in Genova, Via Gattorno 14, concesso alla Comunità di Sant'Egidio Liguria con contratto di comodato gratuito destinato ad attività rivolte a favorire l'integrazione sociale di minori d'età e anziani in condizioni di disagio;
- immobile sito in Genova, Vico Untoria 13 concesso in comodato gratuito alla Fondazione Auxilium, con utilizzo della stessa per dare ospitalità a persone in difficoltà;

- immobile sito in Via Pio X 21 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant'Egidio e destinato all'ospitalità di persone in difficoltà e prive di dimora.

Sono invece classificati “non strumentali” i nove posti auto siti in Genova, Via D'Annunzio 31B e 31C che, alla data del 31/12/2023, risultano locati e una porzione di terreno sita in Valle Armea a Sanremo (IM) acquistata a titolo di investimento nel 2016.

Al fine di fornire ulteriori dettagli, si riportano le informazioni che seguono:

Via Chiossone 10 - Palazzo Doria		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.686.114	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	7.996.803	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	10.682.917	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2023	10.682.917	

Via Montallegro 48		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	3.255.077	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	342.213	
Fondo ammortamento	- 1.623.586	
Saldo al 31/12/2022	1.973.704	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 107.919	
Saldo al 31/12/2023	1.865.785	

Immobile Piazza Bandiera 3A, 31R, e Via Bellucci 3R		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.376.648	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	83.964	
Fondo ammortamento	- 1.071.385	
Saldo al 31/12/2022	1.389.227	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 73.764	
Saldo al 31/12/2023	1.315.463	

Viale Franchini 1D		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.109.504	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	97.242	
Fondo ammortamento	- 1.021.643	
Saldo al 31/12/2022	1.185.103	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 66.202	
Saldo al 31/12/2023	1.118.901	

Via Caffaro 2/9		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	829.260	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	98.036	
Fondo ammortamento	- 401.639	
Saldo al 31/12/2022	525.657	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 27.819	
Saldo al 31/12/2023	497.838	

Via Gattorno 14		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	240.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	203.561	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	443.561	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2023	443.561	

Vico Untoria 13		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	400.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	1.342.679	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	1.742.679	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2023	1.742.679	

Via S. Pio X		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	170.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	17.320	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	187.320	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2023	187.320	

Posti auto Via D'Annunzio		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	492.900	NON STRUMENTALE
Incrementi	20.662	
Fondo ammortamento	- 238.807	
Saldo al 31/12/2022	274.755	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 15.407	
Saldo al 31/12/2023	259.348	

Terreno Valle Armea		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	1.437.770	NON STRUMENTALE
Incrementi	7.434	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2022	1.445.204	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2023	1.445.204	

Si precisa che:

- con il simbolo (*) sono contraddistinti gli immobili acquistati e ristrutturati con i fondi per le erogazioni per un totale di € 13.056.478;
- il valore complessivo a bilancio degli immobili strumentali, concessi in comodato d'uso gratuito, con finalità sociali ammonta ad € 7.171.547.
- i beni mobili d'arte e strumentali acquistati con i fondi per le erogazioni ammontano a complessivi € 1.675.664.

Le immobilizzazioni finanziarie

Altre partecipazioni

La voce comprende investimenti destinati a permanere nel portafoglio sotto forma sia di azioni o quote di partecipazione nel capitale di società, sia di partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione. Nella seguente tabella è esposto il dettaglio che compone tale voce.

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Valore di bilancio
C.D.P. S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	25.749.074	2.490.483	16.654
Banca d'Italia	Roma	Attività di vigilanza bancaria e finanziaria	26.304.086	2.056.324	3.575
Fondazione con il Sud	Roma	Promozione e sostegno sviluppo comunità territoriali	420.302	(2.397)	5.742
Associazione Filierafutura	Cuneo	Promozione della produzione agroalimentare	n.d.	n.d.	18
Forum per la Finanza Sostenibile	Milano	Promozione dell'investimento sostenibile	204	16	18

Dati in migliaia di euro; le colonne "Patrimonio netto" e "Utile (Perdita)" si riferiscono alla data del 31/12/2022.

Si rinvia alle parti descrittive di seguito riportate per quanto riguarda "dividendi percepiti" e "quote partecipative".

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono riepilogati nella tabella che segue:

Variazione delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

Saldo all' 1/1/2023	25.998.828
Aumenti	8.500
Diminuzioni	0
Saldo al 31/12/2023	26.007.328

L'importo complessivo di tale voce è dettagliata come segue:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni a controllo pubblico, i cui principali soci sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene circa l'83% del capitale e le fondazioni di origine bancaria che ne possiedono circa il 16%; la restante parte è rappresentata da azioni proprie.

Il valore di bilancio della partecipazione costituita da n. 669.882 azioni ordinarie, pari a circa

lo 0,20% del capitale sociale, risulta invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari ad € 16.653.958.

Nel corso dell'esercizio CDP ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 2.713.022, pari a € 4,05 per azione, ovvero il 16,29% dell'investimento.

- Banca d'Italia

Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico che svolge funzioni di Banca Centrale della Repubblica Italiana ed è parte integrante del Sistema Europeo delle Banche Centrali; è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico su intermediari bancari e finanziari, di supervisione e sorveglianza sul sistema dei pagamenti e sui mercati.

Il valore di bilancio della partecipazione, costituita da n. 143 quote rappresentanti circa lo 0,05% dell'intero capitale dell'Istituto, rispetto allo scorso esercizio risulta invariato e pari ad € 3.575.000; i certificati rappresentativi di tali quote sono depositati in custodia presso la stessa Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio Banca d'Italia ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 162.067, pari al 4,53% dell'investimento.

- Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente morale senza fini di lucro, avente per scopo la promozione e il sostegno di progetti e iniziative finalizzati a favorire lo sviluppo di comunità territoriali.

L'apporto originario della nostra Fondazione, originatosi in sede di costituzione, pari a € 5.742.370, è iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale in vista dell'eventuale restituzione ai fondatori, statutariamente prevista in caso di liquidazione della stessa; corrispondente ammontare è iscritto nel Passivo tra i "Fondi per l'attività d'istituto" essendo stato operato il versamento tramite l'utilizzo di fondi destinati alle erogazioni in conformità ai citati orientamenti elaborati da A.C.R.I., ovvero tale annotazione contabile consente di compensare, neutralizzando gli effetti, le relative poste attive che avrebbero potuto configurarsi come investimenti ma che sono state originate da operazioni rientranti nell'attività istituzionale della Fondazione.

- Associazione Filierafutura

Nel 2020 la Fondazione ha aderito alla costituzione di tale Ente, nato su iniziativa della

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo in collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cuneo) e Coldiretti Piemonte; l'Associazione annovera 25 soci di cui 20 fondazioni bancarie italiane.

L'obiettivo dell'ente è promuovere l'innovazione e sostenere l'unicità e la competitività della produzione agroalimentare italiana, eccellenza che accomuna tutto il territorio nazionale, incentivando, raccogliendo, stimolando e finalizzando progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana.

Il valore di bilancio (€ 18.000) comprende la quota di adesione in sede di costituzione e i successivi rinnovi annui, trovando contropartita tra "Fondi per l'attività d'istituto" secondo l'impostazione contabile già descritta per la Fondazione con il Sud.

- Associazione Forum per la Finanza Sostenibile

Nel 2020 la Fondazione ha altresì aderito, in qualità di socio ordinario, al "Forum per la Finanza Sostenibile", acquisendo il diritto di partecipare all'attività sociale, alle iniziative realizzate dall'Associazione e all'Assemblea con diritto al voto.

Il Forum è stato costituito nel 2001 sotto forma di associazione non profit con base associativa "multi-stakeholders" composta a fine 2023 da circa 150 soci di diversa natura tra cui SGR, banche e assicurazioni, fondi pensione e casse previdenza, nonché altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti tra le quali Acri e varie fondazioni bancarie.

In particolare la missione dell'Associazione è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari. L'attività del Forum si articola nelle aree "Ricerca", "Progetti" e "Rapporti con le Istituzioni" attraverso la conduzione di ricerche, gruppi di lavoro e attività di formazione, iniziative di comunicazione, organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali e collaborazione con le istituzioni italiane ed europee per sostenere l'attuazione di un quadro normativo che favorisca gli "investimenti sostenibili".

Anche l'importo relativo al versamento delle quote associative annuali, pari a complessivi € 18.000, è iscritto nell'Attivo dello Stato patrimoniale con corrispondente ammontare nel Passivo tra i "Fondi per l'attività d'istituto".

Altri titoli

Nella voce in esame non sono intervenuti movimenti nell'esercizio e l'intero importo riguarda gli acquisti riguardanti le seguenti quote di fondi, in regime "amministrato":

Titolo e valuta	Periodicità dividendi	Numero Quote	Costo di acquisto (euro)	Valore di bilancio (euro)	Valore di mercato al 31/12/2023 (euro)	Dividendi netti incassati nell'esercizio (euro)
EURO						
BLACKROCK EUROPEAN EQUITY INCOME	Annuale	370.692	4.807.200	4.807.200	5.645.633	168.755
FIDELITY GLOBAL DIVIDEND	Trimestrale	263.732	3.154.725	3.154.725	3.871.594	73.849
ISHARES STOXX GLOBAL SELECT DIVIDEND	Trimestrale	175.345	3.895.430	3.895.430	4.854.426	212.906
SPDR S&P GLOBAL DIVIDEND ARISTOCRATS	Trimestrale	166.300	3.869.146	3.869.146	4.758.675	150.347
VANGUARD FTSE ALL WORLD HIGT DIVIDEND	Trimestrale	190.165	8.106.346	8.106.346	10.763.339	270.021
GBP						
BAILLIE GIFFORD INCOME GROWTH	Trimestrale	358.574	3.119.951	3.119.951	4.332.346	72.495
USD						
CAPITAL INCOME BUILDER	Trimestrale	547.197	4.704.753	4.704.753	5.561.106	110.169
	TOTALE	2.072.005	31.657.551	31.657.551	39.787.119	1.058.542

Come si evince dalla precedente tabella il valore di mercato al 31/12/2023 è superiore rispetto al costo di acquisto di circa 8,1 €/milioni al lordo delle imposte (ovvero 6,0 € milioni al netto delle stesse); tale apprezzamento in conto capitale ovvero "market value", come imposto dai relativi criteri contabili adottati, non viene tuttavia incluso nel Conto economico dell'esercizio.

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

La posta comprende gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D. Lgs. n. 58/1998 e riguarda interamente il rapporto in essere con Banca Generali - Nextam Partners.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le informazioni indicate dal paragrafo 4.5 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro.

Patrimonio all'1/1/2023	(A)	43.451.517	(*)
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2023		43.451.517	(*)
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2023		41.074.436	(*)
Conferimenti nell'esercizio	(B)	-	
Prelievi nell'esercizio	(C)	-	
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni		1.428.156	(*)
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	(D)	1.316.800	(*)
Commissioni di gestione		50.412	
Commissioni di negoziazione (spese esecuzione e regolamento ordini)		60.943	
Commissioni di performance		129.928	
Patrimonio finale al 31/12/2023	(A + B - C + D)	44.768.317	
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 31/12/2023		44.768.317	
Valore di mercato del portafoglio titoli al 31/12/2023 per "Asset class"		44.768.317	
- di cui "Obbligazionario"		34.357.723	
- di cui "Azionario"		8.356.840	
- di cui "Flessibile"		1.888.583	
- di cui "Liquidità"		165.171	
Rendimento lordo della gestione		9,15%	
Rendimento netto della gestione		8,99%	
Variazione parametro di riferimento		11,59%	

I dati contrassegnati con l'asterisco (*) tengono conto del fatto che la Fondazione si è avvalsa, limitatamente nell'esercizio 2022, della facoltà prevista dall'art. 45, comma 3 octies, del D.L. 73/2022.

I valori esposti in % relativi al rendimento della gestione (lordo e netto) sono calcolati sulla giacenza media giornaliera della gestione patrimoniale.

I Crediti e le disponibilità liquide

Composizione della voce "crediti"

Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale	31.031
Crediti relativi a canoni su immobili di proprietà	22.500
Credito v/erario per I.R.A.P.	753
Crediti diversi	16.174
Totale crediti	70.458

I "Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale" si riferiscono per € 26.000 a contributi erogati sotto forma di "Art Bonus" (di cui € 13.000 esigibili oltre l'esercizio successivo) e per € 5.031 al versamento effettuato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN).

I "Crediti relativi a canoni su immobili di proprietà" si riferiscono alle relative somme maturate e non ancora riscosse al 31/12/2023.

Il credito verso l'Erario per I.R.A.P. rappresenta il saldo di competenza dell'esercizio 2023 per detta imposta, tenendo conto anche degli acconti versati e dell'eventuale precedente credito da dichiarazione dei redditi.

I "Crediti diversi" costituiscono la parte residua della voce in questione, di cui € 940 riferiti a un deposito cauzionale infruttifero, esigibile oltre l'esercizio successivo.

Composizione della voce "disponibilità liquide"

Conti correnti bancari attivi		3.558.499
- Banco Popolare S.p.A.	3.558.499	
Conto Amministrato		188.578
- Euro	103.105	
- Valuta estera - USD	85.149	
- Valuta estera - GBP	324	
Fondo cassa		1.496
Totale disponibilità liquide		3.748.573

Le poste espresse in valuta estera sono convertite al cambio in vigore al 31/12/2023.

I ratei e i risconti

Composizione della voce “ratei e risconti attivi”

Ratei attivi	-
Risconti attivi su:	71.170
premi assicurativi	68.179
varie	2.991
Totale ratei e risconti attivi	71.170

La voce “premi assicurativi” comprende una polizza con scadenza il 18/6/2026, di cui € 28.579 sono di competenza oltre l’esercizio successivo.

Il patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	Saldo iniziale 1/1/2023	Accantonamenti	Copertura disavanzi residui es. precedenti	Saldo finale 31.12.2023
Fondo di dotazione	679.737.322			679.737.322
Riserva obbligatoria	8.239.637	482.389	-	8.722.026
Disavanzi residui esercizi precedenti	- 617.280.367	803.983	-	616.476.384
Disavanzo residuo di esercizio	-	-	-	-
Totali	70.696.592	1.286.372	-	71.982.964

In base a quanto previsto dallo Statuto e dal D. Lgs. 153/99 le poste di patrimonio netto sono totalmente vincolate al perseguimento degli scopi statutari.

In sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2023, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del già citato Decreto annuale del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in tema di accantonamenti patrimoniali, il 25% dell'avanzo dell'esercizio è stato portato a *riduzione dei disavanzi pregressi* e, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dello stesso Decreto il 20% dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento a riduzione dei disavanzi pregressi di cui sopra, è stato portato ad incremento della *riserva obbligatoria*.

I Fondi per l'attività d'istituto

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"

Saldo all' 1/1/2023		30.129.621
Diminuzioni	-	3.351.723
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	1.705.376
Giroconto al f.do acq. beni mobili d'arte e strumentali att. erog.	-	1.646.347
Aumenti		1.986.909
Accantonamento dell'esercizio		1.745.282
Accantonamenti crediti d'imposta su attività istituzionale		241.627
Saldo al 31/12/2023		28.764.807

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni negli altri settori statutari"

Saldo all' 1/1/2023		919.419
Diminuzioni	-	40.200
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	40.200
Aumenti		111.401
Accantonamento dell'esercizio		111.401
Saldo al 31/12/2023		990.620

La Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nell'ambito dei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lettera C-bis, del D. Lgs. 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti" da individuarsi ogni triennio all'interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04.

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi accolgono gli accantonamenti delle somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori previsti dallo Statuto in base a quanto sopra citato; negli esercizi successivi, al momento dell'assunzione della delibera di erogazione che individua il soggetto beneficiario o il progetto ben definito, tali erogazioni saranno trasferite alla voce 5 del Passivo "Erogazioni deliberate".

Si precisa che l'accantonamento dell'esercizio in questione al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", consente di rispettare il limite di cui agli art. 8 e 9 del D. Lgs. 153/99, in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

I saldi di bilancio dei due citati fondi sono da ritenersi, rispettivamente per € 27.148.103 ed € 817.853, a titolo di "stabilizzazione delle erogazioni", ovvero somme accantonate al fine di

gestire la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, fronteggiando gli effetti dovuti all'eventuale volatilità dei rendimenti degli investimenti sul risultato di gestione; detti importi sono stati determinati tenendo conto sia della residua attività istituzionale ancora da deliberare relativamente al DPP dell'esercizio in esame (ed eventuali annualità precedenti), sia delle quote, evidenziate nella "Proposta al Consiglio di indirizzo" di destinazione dell'avanzo d'esercizio, necessarie a rispettare quanto previsto dal DPP 2024.

La citata giacenza con funzione di stabilizzazione delle erogazioni del "*Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*", inoltre, può essere utilizzata, se necessario, con riferimento ad un contenzioso in essere con un Ente già beneficiario di contributi erogativi della Fondazione.

Variazioni della sottovoce "altri fondi"

Saldo all' 1/1/2023	19.937.230
Diminuzioni	- 25.578
Utilizzo fondo Iniziative Comuni Acri	- 19.578
Utilizzo fondo reintroiti da erogazioni	- 6.000
Aumenti	1.721.834
Giroconto dal fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.646.347
Accantonamenti al fondo reintroiti da erogazioni	31.881
Acc.ti al fondo acq. opere d'arte e beni mobili strum. att. erog.	29.317
Accantonamenti a fondi rettificativi partecipazioni strum.	8.500
Accantonamenti al fondo Iniziative Comuni Acri	5.789
Saldo al 31/12/2023	21.633.486

La sottovoce *altri fondi* è così suddivisa:

- € 13.056.478 riguardano il "Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all'attività erogativa", alimentato in misura pari all'importo dei cespiti volta per volta iscritti nell'Attivo, in funzione di acquisti e successive eventuali ristrutturazioni di "Beni immobili" avvenuti con l'utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali. Nel dettaglio, per maggiore chiarezza, Sede di Via Chiossone, immobile sito in Vico Untoria, immobile sito in Via Gattorno e immobile sito in Via San Pio X. Tale fondo consente di escludere ogni impatto di natura economica in caso di eventuali future svalutazioni che si rendessero necessarie ai suddetti immobili;
- € 5.742.370 si riferiscono al fondo acceso in sede di costituzione della Fondazione per il Sud, ora Fondazione con il Sud, quale contropartita della relativa partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle "altre partecipazioni";

- € 1.675.664 riguardano il “Fondo acquisto beni mobili d’arte e strumentali all’attività erogativa” - già interamente utilizzato nel 2015 a copertura del deficit patrimoniale, insieme ad altri fondi istituzionali, in un’operazione straordinaria autorizzata dal MEF - ricostituito nell’esercizio in esame per uniformità con quanto già in essere per gli immobili primariamente utilizzando il “Fondo per le erogazioni rilevanti”, imputazione che trova supporto nelle indicazioni fornite da Acri, il tutto per un valore complessivo pari all’importo dei cespiti volta per volta iscritti nell’Attivo in virtù degli acquisti avvenuti con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali. Nel dettaglio, per maggiore chiarezza, trattasi della collezione di n. 31 dipinti acquistata dall’Accademia Ligustica, del presepe artistico realizzato da Antonio Tambuscio, dell’antico arazzo ad opera dell’artista Jan Raes e degli altri beni artistici situati al piano nobile della Sede della Fondazione. Tale fondo consente, inoltre, di escludere ogni impatto di natura economica in caso di eventuali future svalutazioni che si rendessero necessarie ai suddetti beni;
- € 1.104.292 riguardano il “Fondo reintroiti da erogazioni” che viene incrementato in relazione a contributi già stanziati ma non più erogabili;
- € 36.000 si riferiscono ai fondi riguardanti l’adesione rispettivamente all’Associazione Filierafutura (€ 18.000) e al Forum per la Finanza Sostenibile (€ 18.000), quale contropartita delle relative partecipazioni, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”;
- € 18.682 riguardano il già citato “Fondo nazionale iniziative comuni” istituito nel 2012 in attuazione al relativo Protocollo d’Intesa tra Acri e Fondazioni.

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni di cui all’articolo 1 comma 47 della Legge n. 178/2020"

Saldo all' 1/1/2023		324.914
Diminuzioni	-	326.110
Erogazioni deliberate con utilizzo accantonamento es. 2022	-	324.914
Erogazioni deliberate con utilizzo accantonamento es. 2021	-	1.196
Aumenti		346.207
Accantonamento dell'esercizio		345.011
Reintroito su erogazione deliberata nell'esercizio precedente		1.196
Saldo al 31/12/2023		345.011

Il fondo in questione si riferisce alla misura agevolativa introdotta dalla legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che, come già evidenziato in precedenza, a decorrere dal 1° gennaio

2021, al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, le imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. dagli enti non profit sono state ridotte nella misura del 50%, specificando tale legge, che il conseguente minor importo fiscale dovuto sia comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale.

Si precisa che, come si evince dalla precedente tabella e tenuto conto del suddetto vincolo di destinazione imposto dal legislatore e della raccomandazione di un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili, gli accantonamenti effettuati in precedenza riguardanti il risparmio in termini d'imposta I.R.E.S. delle annualità 2021 e 2022 a tutto il 31/12/2023 risultano interamente utilizzati.

I Fondi per rischi e oneri e il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variazioni della voce “fondi per rischi e oneri”

Saldo all' 1/1/2023		132.785
Diminuzioni	-	93.422
Utilizzo	-	93.422
Aumenti		630.000
Accantonamento al fondo oneri per cause di natura legale		630.000
Saldo al 31/12/2023		669.363

La voce “fondi per rischi e oneri” è così suddivisa:

- € 646.863 riguardano il “Fondo oneri per cause di natura legale” relativo alla stima di costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali attualmente in corso, voce a cui si riferisce interamente l’accantonamento effettuato nell’esercizio, importo comprensivo delle spese legali da corrispondere al difensore antistatario per ciò che attiene la causa attiva avverso l’ex Presidente di Banca Carige;
- € 22.500 si riferiscono al “Fondo svalutazione crediti” acceso nel 2021.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variazione della voce “trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato”

Saldo all' 1/1/2023		85.144
Diminuzioni		-
Aumenti		11.645
Accantonamenti dell'esercizio		11.645
Saldo al 31/12/2023		96.789

Le erogazioni deliberate e il Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Variazione della voce “erogazioni deliberate”

	Settori rilevanti	Altri settori	Totale
Saldo all' 1/1/2023	2.008.178	417.210	2.425.388
Diminuzioni	- 1.760.959	- 125.000	- 1.885.959
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 1.728.948	- 125.000	- 1.853.948
Erogazioni reintroitate	- 32.011	-	- 32.011
Aumenti	1.945.536	132.150	2.077.686
Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.945.536	132.150	2.077.686
Saldo al 31/12/2023	2.192.755	424.360	2.617.115

La voce riguarda il debito residuo a fronte delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti. Per i dettagli si rimanda a quanto specificato nel “Bilancio di missione” del presente documento.

Variazione della voce “Fondo Unico Nazionale per il volontariato”

Saldo all' 1/1/2023	13.531
Diminuzioni	- 16.298
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 16.298
Aumenti	67.086
Accantonamento dell'esercizio	64.319
Accantonamento integrativo esercizio 2022	2.767
Saldo al 31/12/2023	64.319

In relazione a tale fondo l'art. 62 del già citato “Codice del Terzo settore” (D. Lgs. 117/2017) ha confermato le modalità di calcolo dell'accantonamento annuale, ovvero pari a “una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali (a copertura dei disavanzi pregressi ed a Riserva obbligatoria) e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) e d) del D. Lgs. 153/1999”.

L'importo di € 2.767 si riferisce alla quota integrativa di contribuzione al FUN secondo quanto deliberato dall'Ente preposto (Fondazione ONC), con riferimento all'accantonamento dello scorso esercizio, ai sensi del citato art. 62, commi 5 e 11.

I debiti e i ratei e risconti

Composizione della voce “debiti”

Debiti verso fornitori	401.106
Debito v/ erario per I.RE.S.	51.926
Debiti per ritenute fiscali e previdenziali	31.575
Debiti diversi	16.403
Totale debiti	501.010

I “*Debiti verso fornitori*” si riferiscono a costi relativi a forniture di beni e/o servizi.

Il debito verso l’Erario per I.RE.S. rappresenta il saldo di competenza dell’esercizio 2023 per detta imposta, tenendo conto anche degli acconti versati e dell’eventuale precedente credito da dichiarazione dei redditi.

I “*Debiti per ritenute fiscali e previdenziali*” si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali applicate nel dicembre 2023, risultano tutti estinti nel 1° bimestre 2024.

I “*Debiti diversi*” costituiscono la parte residua della voce in questione.

Tutti gli importi che costituiscono tale voce sono da considerarsi “esigibili entro l’esercizio successivo”.

Composizione della voce “ratei e risconti passivi”

Ratei passivi	-
Risconti passivi	150
Totale ratei e risconti passivi	150

I conti d'ordine

Si premette che, rispetto allo scorso esercizio, non risultano valorizzati i “Beni di terzi” in quanto, nel corso del 2023, sono stati restituiti all’Azienda pubblica di servizi alla persona Emanuele Brignole di Genova gli otto quadri ricevuti in comodato gratuito nel 2012 ed esposti presso la Sede della Fondazione, che costituivano l’intera evidenza della voce in questione.

Composizione della voce “beni presso terzi”

Valore di mercato al 31/12/2023 portafoglio titoli "Gestione patrimoniale individuale"	44.768.317
Valore di mercato al 31/12/2023 Fondi Investimento "Conto amministrato"	39.787.119
Costo storico azioni non quotate su immobilizzazioni a custodia presso terzi (CDP)	16.653.958
Costo storico quote immobilizzazioni a custodia presso terzi (Banca d'Italia)	3.575.000
Totale beni presso terzi	104.784.394

Composizione della voce “altri conti d'ordine”

Istanza di rimborso IRES aliquota agevolata - annualità 2019	1.093.263
Istanza di rimborso IRES aliquota agevolata - annualità 2020	471.508
Istanza di rimborso IRES aliquota agevolata - annualità 2021	252.512
Totale altri conti d'ordine	1.817.283

A tal fine si precisa che riguardo l’applicabilità dell’art. 6 del DPR n. 601/1973 di cui trattasi che prevede la riduzione a metà dell’imposta dovuta dagli Enti che svolgono attività di pubblica utilità, senza fini di lucro, come già evidenziato nella “Relazione economica e finanziaria”, nel corso dell’esercizio la Fondazione ha incassato la somma complessiva di € 950.301 in relazione al positivo esito delle istanze di rimborso presentate alla Direzione Provinciale di Genova dell’Agenzia delle Entrate, con riferimento ai periodi di imposta 2017 e 2018; in particolare si evidenzia che il suddetto rimborso complessivo è seguito alla sentenza tributaria di grado, peraltro passata in giudicato, relativa all’annualità 2017.

Successivamente la Fondazione ha presentato analoghe richieste per quanto riguarda le annualità 2019, 2020 e 2021 (come da suddetta evidenza) per le quali, *a fine esercizio*, non è seguito alcun riscontro da parte dell’Agenzia delle Entrate, ancorché non fosse ancora decorso il termine di legge previsto per l’eventuale risposta dalla controparte o per la formazione del “silenzio diniego”.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, i “Dividendi e proventi assimilati” e gli “Interessi e proventi assimilati”

Il “risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, iscritto al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione (esposte a parte in apposite sotto voci), sulla base dei rendiconti forniti dal gestore, corrisponde a un utile € 1.428.156 come già evidenziato in precedenza nelle “Informazioni sullo Stato patrimoniale”.

La voce “dividendi e proventi assimilati” è così dettagliata:

Dividendi da partecipazioni	2.875.089
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	2.713.022
Banca d'Italia	162.067
Dividendi da Fondi	1.058.542
Blackrock European Equity Income	168.755
Fidelity Global Dividend	73.849
Spdr S&P Global Dividend Aristocrats	150.347
Vanguard Ftse All World High Dividend	270.021
Ishares Stoxx Global Select Dividend	212.906
Capital Income Builder	110.169
Baillie Gifford Income Growth	72.495
Totale dividendi e proventi assimilati	3.933.631

Composizione della voce “interessi e proventi assimilati”

Interessi lordi su conti correnti bancari	32.345
Totale lordo	32.345
Ritenute alla fonte	- 8.409
Totale interessi attivi e proventi assimilati	23.936

La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati e il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Composizione della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati"

Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:		-
Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:	-	4.866
Perdita su cambi valute estere	-	4.866
Totale rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	4.866

L'importo si riferisce ai cambi delle poste in valuta estera abbinate ai Fondi di investimento detenuti in Dollari USA (USD) e Lire Sterline Inglesi.

Gli altri proventi, gli oneri, i proventi e oneri straordinari e le imposte

Composizione della voce "altri proventi"

Canoni di locazione e proventi diversi su immobili proprietà	157.589
Credito d'imposta Art Bonus	19.500
Totale altri proventi	177.089

Composizione della voce "oneri"

a) compensi e rimborsi spese organi statuari		171.518
b) per il personale		215.635
- salari e stipendi	157.757	
- oneri sociali	38.974	
- trattamento di fine rapporto	11.645	
- altri oneri del personale dipendente	7.259	
c) per consulenti e collaboratori esterni		382.607
- consulenza legale - amministrativa	144.052	
- collab. di terzi a supporto attività operativa	173.069	
- Organismo di vigilanza	19.032	
- consulenza fiscale e paghe - contributi	17.992	
- consulenza informatica	8.756	
- altre consulenze	19.706	
d) per servizi di gestione del patrimonio		496.547
- commissioni performance	236.570	
- consulenza finanziaria (advisoring)	162.188	
- commissioni gestione	97.789	
e) commissioni di negoziazione		61.536
- su gestione patrimoniale	60.943	
- su cambi valuta	593	
g) ammortamenti		292.160
- immobilizzazioni materiali	292.160	
- beni immobili	291.111	
- beni mobili	1.049	
h) accantonamenti		630.000
- fondo oneri per cause di natura legale	630.000	
i) altri oneri		250.471
- spese relative agli immobili strumentali	72.204	
- assicurazioni	63.343	
- spese postali, telefoniche, elettriche e altre utenze	29.133	
- contributi associativi di categoria	25.573	
- pulizia locali	17.940	
- spese software	17.846	
- vigilanza	6.024	
- noleggio e manutenzione macchinari	5.854	
- spese di cancelleria	3.155	
- commissioni bancarie	1.866	
- pubblicazioni, abbonamenti e spazi informativi	1.529	
- cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000	853	
- altre spese generali (incluse spese di rappresentanza)	5.151	
Totale oneri		2.500.474

La composizione dei “*Compensi e rimborsi spese organi statutari*” e degli oneri “*per il personale*” è indicata successivamente tra le “*Altre informazioni*”.

La sottovoce “*contributi associativi di categoria*” comprende le quote associative relative al 2023 versate ad Acri (€ 19.573) e alla Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria (€ 6.000).

Da evidenziare che, in analogia ai precedenti esercizi, le spese di rappresentanza sono state di importo non rilevante.

Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”

Proventi straordinari:	955.591
Sopravvenienze attive	955.591
Oneri straordinari:	-117
Sopravvenienze passive	-117
Totale gestione straordinaria	955.474

La voce “Sopravvenienze attive”, per € 950.301 si riferisce al già citato incasso ottenuto nell’esercizio in relazione al positivo esito delle istanze di rimborso presentate in tema di aliquota ridotta I.R.E.S. per le annualità 2017 e 2018.

Composizione della voce “imposte” relative all’esercizio

I.R.E.S.	330.000
I.M.U.	62.038
I.R.A.P.	11.074
Tassa rifiuti	9.415
Altre imposte e tasse diverse	39.478
Totale imposte	452.005

Le imposte di competenza dell’esercizio sono state determinate sulla base della normativa fiscale vigente.

In dettaglio il calcolo dell’I.R.E.S. segue quanto previsto dal titolo II, capo terzo, del D.P.R. 917/86, artt. 143 – 150, per cui l’attività esclusivamente non commerciale dell’Ente determina una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società. Pertanto il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato in particolare dai redditi fondiari (fabbricati e terreni imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione, se di maggiore valore, per gli immobili eventualmente locati) e dai redditi di capitale imponibili con aliquota ordinaria ad esclusione di quelli esenti dall’imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a titolo di

imposta sostitutiva di cui al D. Lgs. 461/97.

Il risultato per I.R.E.S. indicato in bilancio tiene conto delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili dell'anno di competenza, previsti dall'ordinamento tributario vigente.

Fermo restando quanto già precisato in commento ai “*Conti d'ordine*”, stante l'incertezza e le divergenti interpretazioni a livello locale da parte delle competenti autorità tributarie, anche alla luce della circolare n. 35/E dell'Agenzia delle Entrate, pubblicata il 28/12/2023 da cui sono emersi elementi rilevanti e discutibili con possibili criticità e implicazioni per le FOB, a cui sono seguiti approfondimenti da parte di Acri tuttora in corso al fine di un'auspicabile soluzione positiva della questione, nel rispetto del principio contabile della prudenza, il presente bilancio quindi, oltre a non evidenziare alcun risvolto migliorativo positivo riguardante le già citate istanze di rimborso tuttora pendenti, applica per la determinazione dell'imposta dovuta nell'esercizio l'aliquota I.R.E.S. “piena” (24%), ciò in attesa che la questione sia definitivamente chiarita, riservandosi di presentare comunque, nei termini di legge, analoga istanza di rimborso.

Il calcolo dell'I.R.A.P. (con aliquota del 3,9%), invece, si basa sul regime previsto per gli enti non commerciali privati, la cui determinazione della base imponibile è prevista secondo il cosiddetto metodo "retributivo", ossia costituita, in particolare, dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente proprio e distaccato da terzi presso l'ente, dei compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto (con particolare riferimento ai membri appartenenti agli Organi statutari, eccetto per le prestazioni rese nell'ambito della propria attività professionale), dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Determinazione dell'accantonamento ex articolo 1, comma 44, della Legge n. 178/2020

Dividendi incassati nell'esercizio dell'esercizio	(A)	2.875.089
Dividendi imponibili I.R.E.S. (pari al 50%)	(B)	1.437.545
Base di calcolo minori dividendi imponibili	(A) - (B)	1.437.545
Accantonamento (24% della base di calcolo)		345.011

Nel rinviare ai maggiori dettagli già illustrati in precedenza si precisa che ai fini del calcolo di detto accantonamento non rileva il periodo di formazione degli utili ma il momento della percezione degli stessi.

Gli accantonamenti obbligatori e facoltativi

Determinazione dell'accantonamento a copertura disavanzi pregressi

Avanzo dell'esercizio	3.215.930
Base di calcolo	3.215.930
Accantonamento (25% della base di calcolo)	803.983

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del già citato Decreto annuale del Direttore Generale del Tesoro.

Determinazione dell'accantonamento alla riserva obbligatoria

Avanzo dell'esercizio	3.215.930
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	803.983
Base di calcolo	2.411.948
Accantonamento (20% della base di calcolo)	482.389

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dal già citato Decreto annuale del Direttore Generale del Tesoro.

Determinazione dell'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni Acri

L'importo accantonato è stato determinato secondo le modalità previste dal relativo Protocollo d'Intesa, sottoscritto da Acri e Fondazioni, ovvero nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti d'esercizio a poste di Patrimonio netto, come evidenziato dalla seguente tabella.

Avanzo dell'esercizio	(A)	3.215.930
Accantonamenti patrimoniali	(B)	1.286.372
Base di calcolo	(A) - (B)	1.929.558
Accantonamento (0,3% dell'avanzo al netto acc.ti riserve patr.)		5.789

Determinazione dell'accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il volontariato"

L'accantonamento annuale al Fondo per il volontariato, previsto dalla Legge 266/91, ora Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN), è determinato nella misura di un quindicesimo risultante dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettere c) e d) del D. Lgs. 153/1999, come evidenziato nella sottostante tabella.

Avanzo dell'esercizio		3.215.930
(-) accantonamento a copertura disavanzi pregressi	-	803.983
(-) riserva obbligatoria	-	482.389
Avanzo dell'esercizio al netto acc.ti patrimoniali obbligatori	(A)	1.929.558
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50% di A)	(B)	964.779
Base di computo dell'accantonamento	(A) - (B)	964.779
Accantonamento al fondo (1/15 della Base di computo)		64.319

Come già evidenziato in precedenza, nel corso dell'esercizio si è provveduto, altresì, ad accantonare l'importo di € 2.767 quale quota integrativa di contribuzione al FUN secondo quanto deliberato dall'Ente preposto (Fondazione ONC), con riferimento all'accantonamento dello scorso esercizio, ai sensi dell'art. 62, commi 5 e 11, D. Lgs 117/2017.

Alla luce di quanto sopra l'accantonamento complessivo al FUN effettuato nel corso dell'esercizio ammonta ad € 67.086.

ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della voce Oneri – a) compensi e rimborsi spese organi statutari

Organi	Compensi e medaglie	Rimborsi spese a piè di lista e spese di missione	Oneri Previdenziali	Totale
Consiglio di indirizzo	12.250	546	2.037	14.833
Consiglio di amministrazione	47.800	2.001	7.648	57.449
Presidente	42.675	-	6.828	49.503
Collegio sindacale	47.153	2.580	-	49.733
Totale oneri per compensi e rimborsi spese organi statutari	149.878	5.127	16.513	171.518

Come previsto dal “Regolamento Acri” recante i requisiti di adesione, ammissione e permanenza all’Associazione stessa, di seguito sono indicate ulteriori informazioni relative ai compensi e alle altre indennità relative all’esercizio 2023.

Carica	Compenso fisso annuo	Medaglia per ogni presenza
Presidente	42.000	75
Consigliere di amministrazione	11.500	75
Consigliere di indirizzo	-	350
Presidente del Collegio Sindacale	15.000	75
Sindaci effettivi	11.250	75

Il Protocollo d’Intesa A.C.R.I. – MEF del 22/4/2015 ha introdotto specifiche disposizioni circa i corrispettivi spettanti ai componenti degli Organi suddetti, disponendone la commisurazione all’entità del patrimonio netto. In particolare la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di amministrazione, dell’Organo di indirizzo, dell’Organo di controllo, di eventuali comitati e/o commissioni, non può in ogni caso superare un determinato importo stabilito in una % del patrimonio netto di bilancio, variabile a seconda dello scaglione di riferimento del patrimonio stesso, nel caso della Fondazione Carige, pari allo 0,40%. Nell’esercizio 2023 le somme corrisposte ai sensi dell’art. 9, comma 5, del citato Protocollo, ovvero inclusi oneri fiscali e contributivi ma esclusi rimborsi spese ed eventuali oneri assicurativi, sono le seguenti:

Organo di Indirizzo	14.287
Organo di amministrazione (compreso il Presidente)	104.951
Organo di controllo	47.153
TOTALE	166.391

Tale importo è inferiore al citato limite dello 0,40% del patrimonio di riferimento, ovvero quello a fine esercizio 2022.

Composizione della voce Oneri - b) per il personale

Stipendi, TFR ed oneri accessori del personale dipendente		215.635
- stipendi	157.757	
- contributi sociali ed altri oneri accessori	46.233	
- accantonamenti al TFR	11.645	
Totale oneri per il personale		215.635

Quantificazione carico fiscale complessivo al 31/12/2023

Si ritiene utile, mediante la sottostante tabella, evidenziare il carico fiscale effettivo dell'esercizio che ha inciso sul conto economico della Fondazione poiché, come già specificato in precedenza, la voce "Imposte" non comprende alcune poste, tra cui le ritenute applicate ai proventi alla fonte o titolo di imposta sostitutiva e l'IVA.

	ERARIALI	LOCALI	TOTALE
Voce 13 Conto economico (Imposte)	386.876	65.129	452.005
I.R.E.S.	330.000		330.000
I.M.U.	17.398	44.640	62.038
I.R.A.P.		11.074	11.074
Tassa rifiuti		9.415	9.415
Altre imposte e tasse diverse	39.478		39.478
Altre poste Tributarie	542.985	0	542.985
Ritenute alla fonte su dividendi e proventi assimilati	370.770		370.770
Ritenute alla fonte su interessi attivi e proventi assimilati	8.409		8.409
Imposte liquidate direttamente nella gestione patrimoniale	23.091		23.091
I.V.A.	140.715		140.715
Carico fiscale complessivo	929.861	65.129	994.990

Si precisa che l'ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto, da Statuto, dedito esclusivamente ad attività non commerciale: di conseguenza esso assume a tutti gli effetti lo status di consumatore finale. L'imposta sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute, in quanto indetraibile, costituisce quindi una componente di costo.

Numero dei dipendenti al 31/12/2023

Il personale dipendente a servizio esclusivo della Fondazione, al 31/12/2023, è formato da 4 unità (due “quadri direttivi” e due “impiegati”) e svolge le mansioni di Segreteria, Amministrazione e contabilità e Gestione immobili. Per quanto riguarda l’attività istituzionale la Fondazione si avvale anche di collaborazioni esterne.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2023 - 31/12/2023

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN
AMBITO ACRI**

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Come auspicato dall'A.C.R.I., da alcuni esercizi si è cercato di arricchire il contenuto informativo e di aumentare il grado di intelligibilità e confrontabilità dei bilanci al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, sia mediante l'inserimento di alcuni indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti, sia illustrando come segue i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, a completamento di quanto già presente nel resto del documento. Si precisa che alcune delle suddette voci non figurano nel bilancio della scrivente Fondazione.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali: sono partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al raggiungimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto – Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio;

Patrimonio netto – Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento;

Patrimonio netto – Riserva obbligatoria: viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi;

Patrimonio netto – Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il

valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo e comunque subordinato all'assenza di "Disavanzi pregressi non coperti";

Fondi per l'attività di istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni;

Fondi per l'attività di istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;

Fondi per l'attività di istituto – Altri fondi: sono fondi che accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali;

Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178/2020: la voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1, comma 44 a 47, della Legge n. 178/2020, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali;

Erogazioni deliberate: nel passivo dello Stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio;

Fondo Unico Nazionale per il volontariato: fino al 2017 "Fondo per il volontariato" istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito della riforma del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto degli accantonamenti patrimoniali a "copertura di disavanzi pregressi" ed a "riserva obbligatoria" e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione: indicano gli eventuali impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio: esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno con riferimento all'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate nei precedenti esercizi ai "Fondi per l'attività di istituto". L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione;

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio;

Accantonamento ex Art. 1, comma 44, Legge n. 178/2020: sono fondi finalizzati al perseguimento delle finalità istituzionali derivanti dal risparmio fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020;

Avanzo residuo: Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Trattasi di indici suggeriti da A.C.R.I. e individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l’efficienza operativa, l’attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si intende perseguire la finalità di fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati tra le diverse Fondazioni. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue il settore delle fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati elaborati i suddetti indicatori:

- *Il patrimonio*, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- *I proventi totali netti*, quale grandezza espressiva del valore generato dall’attività di impiego delle risorse disponibili;
- *Il deliberato*, quale parametro di riferimento delle risorse destinate all’attività istituzionale dell’ente.

Si precisa che gli indicatori sono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, laddove l’applicazione di tali valori origini effetti rilevanti.

Pertanto il “*Totale attivo a valori correnti*” è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati, mentre il “*Patrimonio corrente*” è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

Per le grandezze indicate al valore medio si calcola la media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento, mentre per quelle indicate al valore medio pluriennale la base di calcolo è il quinquennio.

Per ciascuno dei seguenti indicatori individuati, opportunamente raggruppati in quattro aree di indagine distinte come già in precedenza accennato, viene evidenziato il valore dell’esercizio corrente e di quello precedente.

Redditività

		2023	2022
Indice n. 1	Proventi totali netti / Patrimonio Medio	4,44%	2,16%
Indice n. 2	Proventi totali netti / Media totale attivo	2,89%	1,40%
Indice n. 3	Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Medio	3,28%	1,10%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente il rendimento del patrimonio e del complesso delle attività mediamente investiti nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti. I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali commissioni di gestione degli investimenti, commissioni di negoziazione dei titoli e spese sostenute per il personale proprio nei casi sia direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti.

L'*indice n. 3* fornisce in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza operativa

		2023	2022
Indice n. 1	Media plur. oneri funz.to / media plur. proventi totali netti	12,42%	13,87%
Indice n. 2	Media plur. oneri funz.to / media plur. deliberato	65,49%	81,89%
Indice n. 3	Oneri di funzionamento / Patrimonio medio	1,16%	1,05%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione e l'incidenza degli stessi costi sull'attività istituzionale svolta.

Come già esposto in precedenza si tratta di indici basati su un periodo quinquennale.

L'*indice n. 3* misura l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione.

Attività istituzionale

		2023	2022
Indice n. 1	Deliberato / Patrimonio medio	2,05%	1,86%
Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	N.A.	N.A.

L'*indice n. 1* misura l'intensità dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio.

L'*indice n. 2* fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi. Tale indice non è applicabile alla Fondazione in quanto il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", completamente utilizzato nell'ambito dell'operazione di copertura dei pregressi disavanzi d'esercizio nel corso del 2015, assume tuttora valore nullo. A tal riguardo, tuttavia, è opportuno ribadire che la funzione di "*stabilizzazione delle erogazioni*" può essere assolta da parte dei valori dei "*Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari*", come specificatamente dettagliato in Nota integrativa.

Composizione degli investimenti

		2023	2022
Indice n. 1	Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo	0,00%	0,00%

L'*indice* esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi presenti a fine esercizio, anch'essi indicati a valori correnti.

Relazione del Collegio sindacale al bilancio dell'esercizio 1/1/2023 – 31/12/2023

“Signori Consiglieri di indirizzo,

Parte prima:

Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Carige (l'Ente), costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2023, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31/12/2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi

ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo

professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs 39/10

Gli amministratori della Fondazione Carige sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello stesso Ente al 31/12/2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Carige al 31/12/2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parte seconda: Relazione sull'attività di vigilanza

1. - Nel corso del mandato la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge ed alle previsioni statutarie, nonché, ove applicabili, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale

raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare per l'approntamento della presente Relazione, alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il Controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011, dal Consiglio dell'ACRI e dal CNDCEC.

2. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente;
- ricordiamo al riguardo che, a seguito dell'attivazione delle procedure di cui al D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, la Fondazione ha proceduto con delibera del 28/03/2014 alla costituzione dell'Organismo Interno di Vigilanza che ha operato sulla base di quanto previsto dallo stesso decreto;
- in relazione al raggiungimento nell'esercizio 2023 delle finalità istituzionali della Fondazione si precisa che il relativo Documento Programmatico Previsionale ha fissato l'importo in € 1.750.000, confermando le previsioni contenute nel budget pluriennale 2022 – 2024, ultimo approvato dai competenti Organi;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento così come risulta dagli specifici verbali;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di Gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- confermiamo di aver verificato positivamente il recepimento da parte della Fondazione della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa Acri – MEF siglato il 22 aprile 2015.

3. Nel corso del nostro mandato, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati

periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, nel corso del nostro mandato, sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dai Consigli di Amministrazione e di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

4. Nel corso del proprio mandato il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.
5. Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in merito al quale riferiamo che è stato predisposto conformemente alle norme di legge in materia. Per l'attestazione che il Bilancio d'Esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione, rimandiamo alla prima parte della presente Relazione.
6. Il Bilancio relativo all'Esercizio 2023 si compone dei seguenti dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	21.342.237
Immobilizzazioni finanziarie	€	57.664.879
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	44.768.317
Crediti	€	70.458
Disponibilità liquide	€	3.748.573
Ratei e risconti attivi	€	71.170
TOTALE DELL'ATTIVO	€	127.665.634

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	€	71.982.964
------------------	---	------------

Fondi per l'attività di istituto	€	51.733.924
Fondi per rischi ed oneri	€	669.363
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	96.789
Erogazioni deliberate	€	2.617.115
Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN)	€	64.319
Debiti	€	501.010
Ratei e risconti passivi	€	150
TOTALE DEL PASSIVO	€	127.665.634
Conti d'ordine	€	106.601.677
<u>CONTO ECONOMICO</u>		
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	1.428.156
Dividendi e proventi assimilati	€	3.933.631
Interessi e proventi assimilati	€	23.936
Svalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	€	-4.866
Altri Proventi	€	177.089
Oneri	€	-2.500.474
Proventi straordinari	€	955.591
Oneri straordinari	€	-117
Imposte	€	-452.005
Accantonamento ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	€	-345.011
Avanzo dell'Esercizio	€	3.215.930
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	-482.389
Accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volont.	€	-67.086
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	-1.862.472

Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	€	-803.983
AVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO	€	---

7. È stato verificato il corretto accantonamento a “Copertura dei disavanzi pregressi” nella misura di euro 803.983 pari al 25% dell’avanzo di Esercizio secondo quanto previsto per il 2022, nelle more dell’emanazione del decreto ministeriale che stabilisca le percentuali di accantonamento per l’esercizio 2023, dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 9 marzo 2023.

È stato inoltre esaminato il corretto accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura di euro 482.389 pari al 20% dell’avanzo di Esercizio, determinato al netto dell’accantonamento di cui sopra a “copertura dei disavanzi pregressi”, secondo quanto previsto dal citato decreto dell’Autorità di Vigilanza.

Per l’accantonamento al “Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” (FUN), pari a complessivi 67.086 €, sono state rispettate le vigenti disposizioni di legge; è stato quindi accantonato al fondo l’importo di € 64.319 pari al quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell’avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla “Copertura dei disavanzi pregressi” e della “Riserva obbligatoria” ed è stato accantonato l’importo di € 2.767 quale quota integrativa di contribuzione del precedente esercizio, sulla base di quanto deliberato dall’Ente preposto (Fondazione ONC) ai sensi dell’art. 62, commi 5 e 11 del D.Lgs 117/2017.

Per l’accantonamento al “Fondo Nazionale Iniziative Comuni”, pari a 5.789 €, è stato rispettato quanto previsto dal Protocollo Acri del 26 settembre 2012; è stato quindi accantonato al fondo lo 0,3% dell’avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla “Copertura dei disavanzi pregressi” e della “Riserva obbligatoria”.

L’accantonamento al “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti”, pari a 1.745.282 €

consente di rispettare il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

La Relazione sulla Gestione della Fondazione effettua una dettagliata esposizione dei fatti accaduti, dell'attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell'andamento della Gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell'Esercizio unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, ricordando gli obblighi di legge e di statuto richiamati al punto 1 del presente verbale, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Genova, 7 marzo 2024

Firmato **IL COLLEGIO SINDACALE**

Dott. Alessandro Bolgè - Presidente

Dott.ssa Giuseppina Bartolucci - Sindaco effettivo

Dott. Alessio Marziano - Sindaco effettivo"